

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1037 del 22/02/2024
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Tit. III-bis, Art. 29-octies, comma 3, lett a) e Art.29-quater - L.R. 21/2004 e s.m.i. - Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Det. 2043/2016 e ss.mm.) a seguito di istruttoria di Riesame con valenza di rinnovo a fronte nuove BAT Conclusions di settore (Dec. di sec. (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019) - Ditta: CARRA MANGIMI S.P.A. - attivita' IPPC 6.4.b.3, installazione sita in via Alessandrini n.4, Fraz. Bogolese - Unione Comuni Bassa Est Parmense
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1093 del 22/02/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventidue FEBBRAIO 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DDG 100/2023;

### RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

### VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

### VISTI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";

- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.152 del 30 gennaio 2024 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030 (in vigore dal 06/02/2024);
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

#### ASSUNTO CHE:

- Arpae SAC Parma con DET-AMB-2016-2043 del 28/06/2016 ha rilasciato alla ditta “Carra Mangimi S.p.a.” l’Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all’attività IPPC 6.4.b.3) di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in seguito a istanza presentata in data 04/09/2014;
- Arpae SAC Parma ha successivamente modificato l’AIA con i seguenti provvedimenti di aggiornamento:
  - DET-AMB-2016-3626 del 03/10/2016 ha aggiornato l’AIA su istanza di modifica non sostanziale dell’AIA del 18/07/2016 riguardante la Prima fase del seguente progetto di ampliamento della capacità produttiva, nonché a fronte di domanda di modifica non sostanziale dell’AIA del 28/12/2016 riguardante la Seconda fase del progetto di “aumento della superficie utile impegnata adibita allo stoccaggio di materie prime e prodotti finiti” già descritto e anticipato nella precedente istanza di modifica di cui al paragrafo precedente (10 nuovi silos); inoltre viene rettificata un’emissione e vengono proposte altre modifiche rispetto all’assetto precedentemente autorizzato,
  - DET-AMB-2018-2882 del 07/06/2018 ha aggiornato l’AIA, a seguito di Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (“Screening”), presentata in data 30/12/2016 e conclusasi con Delibera n.706 del 31/05/2017 della Giunta della Regione Emilia-Romagna, a seguito di successiva domanda di modifica non sostanziale del 09/03/2018, consistente in alcune varianti al progetto di modifica di cui alla precedente istanza del 28/12/2016, (progetto di sostituzione dell’impianto di filtrazione/aspirazione precedentemente proposti nell’istanza di modifica non sostanziale del 2016 con una diversa tipologia di impianto di maggiore efficienza; differenti collegamenti dei redler denominati R31 e R33 all’emissione E40, così come anche dei redler R37 e R38 all’emissione E41 e la modifica del sistema di aspirazione collegato al trasporto dei sali minerali (E44) rispetto a quanto precedentemente dichiarato; diversa collocazione del punto di scarico del deposito materie prime liquide);
  - DET-AMB-2020-1268 del 16/03/2020 ha aggiornato l’AIA a fronte di domanda di modifica non sostanziale all’AIA presentata in data 10/12/2019 (modifiche: “installazione di un impianto, più efficiente, di aspirazione e raffreddamento asservito alla pellettatrice 1; il progetto comporta l’innalzamento della portata della corrispondente emissione “E17” e il

suo spostamento all'ultimo piano della torre di lavorazione all'altezza di 34 m (la Ditta si impegna, tuttavia, a rispettare i flussi emissivi annui attualmente autorizzati). Nuovo impianto di microdosaggio dei micro-ingredienti in polvere, che da manuale diverrà automatico, mediante installazione di una seconda bilancia Alfra – Mod. FCD32 a fianco di un'analogica bilancia già installata al piano terra. Nuovi serbatoi saranno installati all'interno del nuovo deposito materie prime liquide). Sostituzione cisternette e serbatoi con nuovi serbatoi. Variazione del gestore dal Sig. Antonio Carra al Sig. Michele Carra);

- DET-AMB-2022-3760 del 22/07/2022 ha aggiornato l'AIA a fronte di domanda di modifica non sostanziale all'AIA presentata in data 23/05/2022 (modifiche: acquisizione dell'area limitrofa lato Sorbolo (proprietà ex Ceresini) che non sarà subito utilizzata a fini produttivi (allegata nuova planimetria e nuova scheda A aggiornata con estensioni superficiali); comunicazione nuovo punto di controllo dell'impatto acustico esterno, collocato sul lato Sorbolo lungo il nuovo confine di proprietà; nuovo progetto, in sostituzione del precedente, riguardo l'installazione di un impianto a energia rinnovabile, da realizzarsi entro i termini previsti in AIA);
- 
- DET-AMB-2023-3147 del 20/06/2023 ha aggiornato l'AIA a fronte di domanda di modifica non sostanziale all'AIA presentata in data 23/05/2023 (modifiche: "inserimento di una 4<sup>a</sup> linea di cubettatura a fianco e in back-up alla attuale linea esistente "cubettatura 2"; installazione di due nuovi sistemi di aspirazione e altrettante nuove emissioni (E47-E48) al servizio della nuova linea; modifica del redler R23 che attualmente collega il miscelatore 2 alle celle precubettatura PC21-PC26, collegandolo anche alle nuove celle di precubettatura PC41-PC46 (nuova linea 4), più contestuale installazione di nuova aspirazione (E49); spostamento dei punti di emissione E27 ed E20; installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 355,95 kWp; installazione di due serbatoi per GPL e relativo gruppo di vaporizzazione con il quale alimentare il generatore di vapore collegato all'emissione E21 (uso emergenziale);

#### CONSIDERATO CHE

- l'articolo 29 octies commi 3 a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, prevede che relativamente alle installazioni dotate di autorizzazione integrata ambientale venga disposto il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione entro 4 anni dalla data di pubblicazione della Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- la Regione Emilia-Romagna con Determinazione di Giunta Regionale Num. 12943 del 24/07/2020, ha emesso calendario regionale, ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.parte II, per coordinare termini differenziati entro cui i gestori delle installazioni rientranti nel campo di applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 (BAT conclusions per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte) debbano presentare la documentazione di riesame;

DATO ATTO CHE:

- in data 09/06/2023 CARRA MANGIMI S.P.A. ha presentato per il tramite del Portale IPPC della Regione Emilia-Romagna la documentazione di Riesame AIA acquisita al prot. PG/2023/102080 del 12/06/2023 (trasmessa dal SUAP competente con nota prot. n.3266 del 12/06/2023, acquisita al prot. Arpa PG/2023/102444 del 12/06/2023);
- Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2023/106592 del 19/06/2023 ha comunicato al SUAP competente la completezza della documentazione e la procedibilità del procedimento di riesame AIA;
- il S.U.A.P.. Bassa Est Parmense ha provveduto alla pubblicazione su BURERT (fascicolo n°181 dal 05/07/2023) dell'avviso deposito; l'avviso è rimasto pubblicato per 30 giorni, dal 05/07/2023 al 05/08/2023 senza che siano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- tale procedura di Riesame dell'AIA è stata istruita mediante svolgimento della Conferenza di Servizi decisoria prevista dall'art. 29-quater comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (con nota di indizione e convocazione prot. PG/2023/106622 del 19/06/2023, composta da Arpae SAC e Area Prevenzione Ambientale Ovest, Serv. Terr.le di Parma, Comune di Sorbolo Mezzani, A.U.S.L. Distretto di Parma (servizi SIP e SPSAL), Comando Prov.le dei VV.F., IRETI Spa, Provincia di Parma, riunitasi in data:
  - 10/07/2023, in tale seduta, innanzitutto, è emerso da parte degli Enti la necessità di chiedere integrazioni documentali, richiesta formalizzata con nota PG/2023/124234 del 17/07/2023 da Arpae SAC Parma, contestualmente si sono sospesi i tempi istruttori del procedimento;
  - 23/10/2023: si discutono le integrazioni pervenute in data 06/10/2023 dalla Ditta, si acquisisce il parere di AUSL e si concludono i lavori della Conferenza di servizi in ordine al Riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, sulla base dei pareri prevalenti espressi, con l'impegno di acquisire i pareri degli Enti non presenti (IRETI Spa, Comune di Sorbolo Mezzani e parere del Sindaco in merito alla compatibilità territoriale delle industrie insalubri (ai sensi del R.D. n.1265 del 27/07/1934 e dell'Allegato 1 al D.M. 05/09/1994), in forma scritta;

CONSIDERATO l'esito dei lavori della suddetta Conferenza dei Servizi i cui verbali sono depositati agli atti presso Arpae SAC di Parma;

VISTA la documentazione presentata da CARRA MANGIMI S.p.A.:

- integrazioni del 06/10/2023: in riscontro alle richieste della prima seduta di Cds del 10/07/2023 la Ditta presenta, tramite Portale IPPC, la documentazione richiesta (acquisita con prot. PG/2023/169948 del 06/10/2023;

DATO ATTO che l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA e che, in particolare:

- non risultano presentate nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER né ad oggi osservazioni da parte di terzi interessati;
- risultano versate, in data 06/06/2023, ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le spese istruttorie per il rilascio dell'AIA pari a – secondo quanto calcolato e ipotizzato dal gestore - € 3.625,00;

ACQUISITI in particolare i seguenti pareri, anche a fronte di richiesta avanzata da Arpae SAC Parma con nota PG/2023/210908 del 12/12/2023:

- si è acquisito il parere favorevole con prescrizioni, nota prot. 17268 del 23/10/2023 del Comando prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco (acquisita al prot. Arpae PG/2023/179998 del 23/10/2023), Allegato II al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- il parere igienico sanitario definitivo di AUSL, acquisito in seduta di conferenza di servizi del 23/10/2023 in cui dichiara: *“di dover rivedere la dichiarazione espressa nel corso della precedente seduta di Conferenza in merito della classificazione dell’attività svolta dalla Ditta quale Industria Insalubre, la quale può ritenersi infatti attività di II classe ai sensi dell’art. 216 del TULLSS, visto il punto 40, lettera B dell’elenco approvato con DM 5 settembre 1994”*;
- si è acquisita al prot. PG/2023/216975 del 21/12/2023 nota prot. n.20152 del 20/12/2023 del Comune di Sorbolo Mezzani sugli aspetti urbanistici-edilizi e sulle matrici ambientali di competenza (scarichi idrici e rumore); Allegato III al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- con riferimento all’art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., considerata la classificazione e il parere espresso da AUSL in Conferenza di servizi, ai sensi degli artt. 216 e 217 del richiamato RD 27 luglio 1934, n. 1265 e D.M. 5 Settembre 1994, si è acquisito il parere del Sindaco del Comune di Sorbolo Mezzani con nota prot. n.428 del 08/01/2023, acquisita con prot. PG/2024/2247 del 08/01/2024 sulla compatibilità industrie insalubri ai sensi del RD N. 1265 del 27/07/1934 e del DM 5/9/1994, con la prescrizione *“che siano adottate tutte le misure atte a prevenire e impedire eventuali pericoli o danni per la salute pubblica e che siano rispettate la prescrizione impartite dagli enti competenti in materia di Salute e igiene pubblica e tutela ambientale nell’abito del riesame AIA all’interno del quale questo endoprocedimento è incardinato”*; Allegato IV al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- si è acquisito al prot. PG/2023/215831 del 20/12/2023 il parere di IRETI SPA in cui si dichiara: *“(…) abbiamo verificato lo stato di fatto della rete pubblica presenta in zona. Dal controllo è emerso che in via Alessandrini è presente una rete fognaria separata bianca e nera con unica ispezione (…). Si ritiene pertanto corretto che gli allacciamenti privati avvengano con condotte dedicate separate”*;
- i rappresentanti di Provincia di Parma, seppur regolarmente convocati, non hanno partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi e nulla hanno comunicato in merito;

- la Provincia di Parma ha comunicato, con propria nota prot. n.19673 del 06/07/2023, che *“allo stato attuale non si rilevano implicazioni di rilievo nelle materie di competenza”*;

ACQUISITO inoltre da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza prot. PG/2023/220291 del 28/02/2023 su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzati al Riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO CHE:

- lo schema dell'A.I.A. è stato trasmesso al Gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. PG/2024/3608 del 10/01/2024;
- in data 15/02/2024 con prot. PG/2024/30659 del 16/02/2024 si sono acquisite le osservazioni del gestore allo schema dell'AIA;
- a seguito di confronto con Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest si sono solo parzialmente recepite le Osservazioni presentate dal Gestore e che Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni del Gestore revisionando parzialmente il proprio precedente contributo istruttorio, con nota PG/2024/34255 del 21/02/2024;
- a seguito di verifica degli uffici preposti, la tariffa istruttoria risulta pari a € 4.075,00;

CONSIDERATO che alla data di presentazione dell'istanza di Riesame, i riferimenti relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore specifico (6.4 - Industrie alimentari, delle bevande e del latte) e contenute nelle seguenti pubblicazioni:

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- sono risultate applicabili, inoltre, le Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005;

DATO ALTRESÌ ATTO CHE:

risulta acquisita la Comunicazione antimafia (PR\_PRUTG\_Ingresso\_0073595\_20231120 del 23/11/2023), ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta alla data del 28/12/2023 che a carico della suindicata la Ditta CARRA MANGIMI S.p.a. e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

tutto ciò visto, premesso, valutato, considerato e dato atto;

**DETERMINA**



1. **DI RILASCIARE**, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis ("Procedure per il rilascio dell'AIA"), l'**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**, a seguito di procedura di Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies, comma 3, lett a) del medesimo D.Lgs., alla società: "**CARRA MANGIMI S.P.A.**" (cod. fiscale: 00415110345), avente sede legale e installazione situata in Via Alessandrini n.4, loc. Bogolese – CAP 43058 comune di SORBOLO (PR), nella persona del Gestore pro-tempore (generalità depositate agli atti), per l'attività IPPC di "in cui si svolge l'attività IPPC di produzione mangimi ad uso zootecnico, classificata - così come modificata dal D.Lgs. 46/2014 - **6.4.b)** – (...) trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da (...) **3)** materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia prima animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: 75 se A è pari o superiore a 10; oppure  $[300 - (22.5 \times A)]$  in tutti gli altri casi (l'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto)", di cui al 6.4.b), punto 3 dell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto di quanto riportato e descritto nel presente atto, nei relativi allegati e in particolare nell'Allegato I "Le Condizioni dell'AIA" al presente atto;

## 2. DI STABILIRE CHE:

- A. la presente autorizzazione consente l'esercizio delle seguenti attività, per le rispettive quantità massime di seguito indicate:
- **produzione mangimi**, soggetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto la **produzione giornaliera, pari a 415 t/giorno, supera la soglia IPPC 6.4. b.3) pari a 232,5 t/giorno**;
  - la capacità produttiva massima annua dello stabilimento, in relazione alla capacità degli impianti esistenti, è stata valutata in circa **130.000 t/anno**;
  - la presente autorizzazione consente l'attività di produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento, suddivisa in due linee distinte (una destinata alla produzione di mangimi privi di premiscele medicate e di farine di origine animale; la seconda, invece, destinata alla produzione di mangimi per soli suini prima fase nella quale possono essere utilizzate premiscele medicate e farine di origine animale), secondo le modalità descritte nel cap. C.1.2. "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'Allegato I, parte integrante al presente atto;
  - l'impianto è attivo 24 ore al giorno, per circa 313 giorni all'anno;
  - è prevista, inoltre, la produzione collaterale di "sottoprodotti" ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, destinati ad utilizzo non alimentare in un digestore del biogas, costituiti da residui della setacciatura dei cereali);
- B. il presente provvedimento revoca e sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla



Provincia di Parma con Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2016-2043 del 28/06/2016 e successivi aggiornamenti citati in premessa al presente atto, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Tit.III-bis e della LR 21/2004 e s.m.i.;

- C. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- D. costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale del presente atto i seguenti allegati e le rispettive prescrizioni ivi contenute:
- Allegato II: parere del Comando prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco;
  - Allegato III: parere Comune di Sorbolo Mezzani;
  - Allegato IV: parere del Sindaco del Comune di Sorbolo Mezzani;
- E. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull'installazione nel suo complesso "[...] con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione:
- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

### **3. DI PRESCRIVERE**, in particolare:

- 3.1 entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto di AIA, tenuto conto dell'importo già versato (€ 3.625,00) e dell'ammontare delle spese istruttorie determinato da Arpae SAC Parma (pari a € 4.075,00), CARRA MANGIMI S.P.A. dovrà saldare un importo pari ad € 450,00 da versare ad Arpae, mediante piattaforma "PagoPA" (si prega di attendere il relativo bollettino telematico "PagoPA" inviato via PEC da Arpae SAC Parma);
- 3.2 Il Gestore dovrà verificare per tutti gli scarichi di competenza l'attuale modalità di allacciamento ed eventualmente di conseguenza provvedere a realizzare due condotte distinte rispettivamente per le acque reflue bianche e nere; pertanto dovrà dare comunicazione di tale verifica entro 120 giorni dal rilascio del presente provvedimento di Riesame dell'AIA, che dovrà prevedere, laddove si rendesse necessaria la separazione delle reti, (in considerazione dello stato di fatto, della distribuzione della rete interna e in funzione delle ulteriori indicazioni che potranno fornire i soggetti competenti: Comune e gestore del SII) un apposito cronoprogramma dei lavori, ad Arpae SAC Parma, ad IRETI SPA e al Comune di Sorbolo Mezzani;

### **4. DI STABILIRE INOLTRE CHE:**

- 4.1 nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione via PEC ad Arpae SAC, anche nelle forme dell'autocertificazione, entro 30 giorni dall'avvenuta variazione;
- 4.2 il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- 4.3 il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- 4.4 il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- 4.5 il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:
  - a. il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
  - b. il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;
  - c. la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;
5. **DI INVIARE** copia della presente Determinazione al SUAP Unione Bassa Est Parmense - Comune di Sorbolo per i successivi atti di propria competenza, dandone informazione, per

opportuna conoscenza, alla Società in oggetto, al Comune di Sorbolo Mezzani, ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma, ad AUSL S.I.P. e S.P.S.A.L. - Distretto di Parma, al Comando Prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco, alla Provincia di Parma e ad IRETI Spa;

6. **DI FAR PRESENTE** che il Responsabile di questo procedimento, endoprocedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP Unione Bassa Est Parmense, è la dott.ssa Beatrice Anelli dell' Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
7. **DI PUBBLICARE** il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;
8. **DI INFORMARE CHE:**
  - Arpae- Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
  - Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di Arpae - Area prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione.

Sinadoc n. 12866/2023

Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

**ALLEGATO I**

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE**

**CARRA MANGIMI S.P.A.**

**sito in Via Alessandrini n.4, loc. Bogolese  
43058 Comune di Sorbolo Mezzani**

**Febbraio 2024**

## INDICE

<b>A - SEZIONE INFORMATIVA</b>	<b>4</b>
A.1 Definizioni	4
A.2 Informazioni sull'impianto	5
A.3 - ITER ISTRUTTORIO	5
A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite	8
<b>B - SEZIONE FINANZIARIA</b>	<b>9</b>
B.1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	9
<b>C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>9</b>
<b>C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico</b>	<b>9</b>
C 1.1 Inquadramento ambientale	9
C 1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	10
<b>C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore</b>	<b>14</b>
C 2.1 Materie prime e consumi	14
C 2.2 Energia	15
C 2.3 Emissioni in atmosfera	15
C 2.4 Prelievi e scarichi idrici	16
C 2.5 Rifiuti e Produzione	16
C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee	17
C 2.7 Emissioni sonore	18
C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali	19
C 2.9 Bonifiche ambientali	19
<b>C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions</b>	<b>19</b>
<b>D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio</b>	<b>26</b>
<b>D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento</b>	<b>26</b>
D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia	26
D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti	27
<b>D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni</b>	<b>27</b>
D.2.1 Finalità	27
D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione	27
D.2.3 Gestione delle modifiche	27
D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione	27
D 2.5 Emissioni in atmosfera	30
D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico	36
D 2.7 Emissioni nel suolo	37
D 2.8 Emissioni sonore	39
D 2.9 Gestione dei rifiuti	40
D 2.10 Gestione dei sottoprodotti	40
D 2.11 Energia	40
D 2.12 Gestione dell' emergenza	41
D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito	42
D 2.14 Obblighi del Gestore	43
<b>D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo</b>	<b>43</b>
<b>D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati</b>	<b>44</b>
D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti	44
D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche	44

D 3.1.3	Monitoraggio e Controllo energia	44
D 3.1.4	Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera	44
D 3.1.5	Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore	45
D 3.1.6	Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	45
D 3.1.7	Monitoraggio e Controllo rifiuti	45
D 3.1.8	Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	45
D 3.1.9	Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance	46
<b>E.</b>	<b>Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio</b>	<b>46</b>
E.1	Emissioni in atmosfera	46
E.2	Protezione del suolo e delle acque sotterranee	48
E.3	Emissioni in ambiente idrico	48
E.4	Rifiuti	49

## A - SEZIONE INFORMATIVA

### A.1 Definizioni

#### AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

#### Autorità competente

L'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase. (*Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma*)

#### Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (*Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma*).

#### Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (*come identificato al cap. A.2*)

#### Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

#### Migliori tecniche disponibili

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

#### Piano di Controllo

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.



## A.2 Informazioni sull'impianto

Denominazione: **CARRA MANGIMI S.P.A.**  
P.IVA/cod. fisc.: 00415110345  
Sede legale: Via Alessandrini n.4, loc. Bogolese - 43058 Sorbolo Mezzani (PR)  
Sede impianto: Via Alessandrini n.4, loc. Bogolese - 43058  
Comune: Sorbolo Mezzani  
Provincia: Parma  
Coordinate UTM 32: X = 610.945  
Y = 4.965.147  
Gestore impianto pro-tempore: generalità depositate agli atti  
Luogo e data di nascita: dati disponibili agli atti  
Residenza per la carica: Via Alessandrini n.4, loc. Bogolese - 43058 Sorbolo Mezzani (PR)

Trattasi di impianto o sito produttivo in cui viene svolta un'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., classificata come **6.4 b)** *"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: (...) 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: 75 se A è pari o superiore a 10; oppure [300 - (22,5 x A)] in tutti gli altri casi"*.

(l'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto)

Nel caso specifico la Ditta ha determinato il valore del parametro A pari a: 3 %.

Ne deriva che la soglia IPPC per l'installazione in oggetto è così definita:  $[300 - (22,5 \times 3)] = 232,5$  Mg/giorno.

Essendo la potenzialità massima attuale pari a **415 t/giorno**, la soglia AIA è superata.

Lo stabilimento di Sorbolo Mezzani facente capo a CARRA Mangimi S.p.a. svolge attività di produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento.

L'inizio attività dell'impianto risale al 1980.

L'impianto è attivo 24 ore al giorno, per circa 313 giorni all'anno.

La lavorazione avviene per 6 gg alla settimana su 3 turni di lavoro da 8 ore ciascuno.

Lo stabilimento è situato in località Enzano nel Comune di Sorbolo Mezzani, occupa una superficie totale di 24.058 m<sup>2</sup>, di cui: 6.268 m<sup>2</sup> coperta e 13.438 m<sup>2</sup> di superficie scoperta impermeabilizzata; si inserisce nel contesto industriale di Sorbolo, in un'area destinata ad uso artigianale/industriale; confina su tre lati con altre attività, mentre su un lato confina con la strada SS 62, che divide l'insediamento da una zona agricola.

Nell'area circostante non sono presenti insediamenti sensibili.

E' costituito da un corpo fabbrica principale in cui avviene la produzione dei mangimi, da una palazzina per gli uffici e da un capannone (recentemente acquisito), adibito a deposito materie prime e in cui è presente l'abitazione del custode.

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i..

## A.3 - ITER ISTRUTTORIO

24/06/2009: con Determinazione Dirigenziale n.2477 del 24/06/2009 la Provincia di Parma, preso atto delle dichiarazioni e dei chiarimenti forniti dalla Ditta, considerati i contenuti chiarificatori della Circolare interpretativa 14 Luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio pubblicata sulla Gazzetta

Ufficiale n.167 del 19 Luglio 2004, archivia l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, prescrivendo al Gestore di dimostrare almeno una volta all'anno i dati relativi all'autorità competente a dimostrazione che l'impianto non supera mai i limiti fissati;

AUA:

1. 07/08/2014: in seguito a domanda del 19/12/2013 e ad istruttoria la Provincia di Parma ha adottato l'Autorizzazione Unica Ambientale in capo a Carra Mangimi Spa con prot. Prov. n.56290 del 07/08/2014, comprensiva dei titoli abilitativi relativi alle matrici: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico; il SUAP Bassa Est Parmense (Comune di Sorbolo) ha chiuso il procedimento di rilascio dell'AUA con provvedimento prot. n.7162 del 08/08/2014;
2. 12/05/2015: modifica non sostanziale dell'AUA emessa dalla Provincia di Parma, sulla base di quanto deciso in Conferenza di Servizi del 09/04/2015 relativa all'AIA, con atto prot. Prov. n.33708 del 12/05/2015 (atto SUAP Prot. n. 4370 del 14/05/2015);

*Procedimento di rilascio nuova AIA (a fronte della nuova attività IPPC introdotta dal D.Lgs. 46/2014)*

3. 28/06/2016: a fronte della domanda del 04/09/2014 e relativa istruttoria tramite Conferenza di servizi, viene rilasciata da Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, parte Seconda, Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione DET-AMB-2016-2043 del 28/06/2016 alla società "CARRA Mangimi S.p.a." per l'impianto avente sede legale e installazione sita in Comune di Sorbolo, loc. Bogolese, Via Alessandrini n.4;
4. 03/10/2016: viene rilasciata la Determinazione n. DET-AMB-2016-3626 del 03/10/2016 con cui Arpae SAC di Parma, ha aggiornato l'AIA in seguito a istanza di modifica non sostanziale dell'AIA del 18/07/2016 riguardante la Prima fase del seguente progetto di ampliamento della capacità produttiva, nonché a fronte di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA del 28/12/2016 riguardante la Seconda fase del progetto di "aumento della superficie utile impegnata adibita allo stoccaggio di materie prime e prodotti finiti" già descritto e anticipato nella precedente istanza di modifica di cui al paragrafo precedente (10 nuovi silos); inoltre viene rettificata un'emissione e vengono proposte altre modifiche rispetto all'assetto precedentemente autorizzato,
5. 07/06/2018: viene rilasciata la Determinazione n. DET-AMB-2018-2882 del 07/06/2018 con cui Arpae SAC di Parma ha aggiornato l'AIA in seguito di Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ("Screening"), presentata in data 30/12/2016 e conclusasi con Delibera n.706 del 31/05/2017 della Giunta della Regione Emilia-Romagna, a seguito di successiva domanda di modifica non sostanziale del 09/03/2018, consistente in alcune varianti al progetto di modifica di cui alla precedente istanza del 28/12/2016, (progetto di sostituzione dell'impianto di filtrazione/aspirazione precedentemente proposti nell'istanza di modifica non sostanziale del 2016 con una diversa tipologia di impianto di maggiore efficienza; differenti collegamenti dei redler denominati R31 e R33 all'emissione E40, così come anche dei redler R37 e R38 all'emissione E41 e la modifica del sistema di aspirazione collegato al trasporto dei sali minerali (E44) rispetto a quanto precedentemente dichiarato; diversa collocazione del punto di scarico del deposito materie prime liquide);
6. 16/03/2020: viene rilasciata la Determinazione n. DET-AMB-2020-1268 del 16/03/2020 con cui Arpae SAC di Parma ha aggiornato l'AIA a fronte di domanda di modifica non sostanziale all'AIA presentata in data 10/12/2019 (modifiche: "installazione di un impianto, più efficiente, di aspirazione e raffreddamento asservito alla pellettatrice 1; il progetto comporta l'innalzamento della portata della corrispondente emissione "E17" e il suo spostamento all'ultimo piano della torre di lavorazione all'altezza di 34 m (la Ditta si impegna, tuttavia, a rispettare i flussi emissivi annui attualmente autorizzati). Nuovo impianto di microdosaggio dei micro-ingredienti in polvere, che da manuale diverrà automatico, mediante installazione di una seconda bilancia Alfa – Mod. FCD32 a fianco di un'analogia bilancia già installata al piano terra. Nuovi serbatoi saranno installati all'interno del nuovo deposito materie prime liquide). Sostituzione cisternette e serbatoi con nuovi serbatoi. si prende atto inoltre della variazione del gestore;
7. 22/07/2022: viene rilasciata la Determinazione n. DET-AMB-2022-3760 del 22/07/2022 con cui Arpae SAC di Parma ha aggiornato l'AIA a fronte di domanda di modifica non sostanziale all'AIA presentata in data 23/05/2022 (modifiche: acquisizione dell'area limitrofa lato Sorbolo (proprietà ex Ceresini) che non sarà subito utilizzata a fini produttivi (allegata nuova planimetria e nuova scheda A aggiornata con estensioni superficiali); comunicazione nuovo punto di controllo dell'impatto acustico esterno, collocato sul lato Sorbolo lungo il nuovo confine di proprietà; nuovo progetto, in sostituzione del precedente, riguardo l'installazione di un impianto a energia rinnovabile, da realizzarsi entro i termini previsti in AIA);
8. 20/06/2023: viene rilasciata la Determinazione n. DET-AMB-2023-3147 del 20/06/2023 con cui Arpae SAC di Parma ha aggiornato l'AIA a fronte di domanda di modifica non sostanziale inserimento di una 4<sup>a</sup>

linea di cubettatura, di fianco e in back up alla attuale linea esistente (cubettatura 2); installazione di due nuovi sistemi di aspirazione e altrettante nuove emissioni al servizio della nuova linea (E48 e E47); modifica del redler R23 (che collega il miscelatore 2 alle celle precubettatura PC21-PC26, collegandolo anche alle nuove celle di precubettatura PC41-PC46 (linea 4); nuova aspirazione (E49); spostamento punti di emissione E27 ed E20; installazione di un impianto fotovoltaico; installazione di due serbatoi per GPL relativo gruppo di vaporizzazione, destinato ad alimentare il generatore di vapore installato e collegato all'emissione E21 (uso emergenziale);

*Procedimento di riesame AIA (a fronte nuove BAT Conclusions)*

9. 06/06/2023: vengono versate le spese istruttorie di Riesame AIA con valore di rinnovo;
10. 09/06/2023: la Ditta presenta domanda di Riesame AIA (dom. portale AIA n° 79014) tramite il portale "Osservatorio IPPC-AIA regionale" dedicato, acquisita al prot. PG/2023/102080 del 12/06/2023;
11. 12/06/2023: il SUAP Unione Bassa Est Parmense trasmette la documentazione di Riesame AIA con nota prot. n.3266 del 12/06/2023, acquisita al prot. Arpa PG/2023/102444 del 12/06/2023;
12. 19/06/2023: con nota prot. PG/2023/106592 del 19/06/2023 Arpae SAC Parma comunica la verifica di completezza positiva e l'avvio del procedimento al SUAP Unione Bassa Est Parmense;
13. 20/07/2023: il SUAP Unione Bassa Est Parmense (comunicazione con nota prot. SUAP n. 3498 del 20/06/23 - Pratica SUAP n° 365/2023) ha provveduto alla pubblicazione su BURERT (fascicolo n°181, dal 05/07/2023) dell'avviso deposito; l'avviso è rimasto pubblicato per 30 giorni, dal 05/07/2023 al 05/08/2023 senza che siano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
14. 10/07/2023: si riunisce la I seduta di Conferenza di Servizi (CdS) decisoria, indetta e convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2023/106622 del 19/06/2023, per la procedura di Riesame dell'AIA in corso (con valenza di rinnovo);
15. 17/07/2023: in seguito alle richieste emerse nel corso della I seduta di CdS, con nota PG/2023/124234 del 17/07/2023 Arpae SAC Parma inoltra alla ditta formale richiesta di Integrazioni, contestualmente si sospendono i tempi istruttori del procedimento;
16. 06/10/2023: la Ditta presenta, tramite Portale IPPC, la documentazione richiesta (acquisita con prot. PG/2023/169948 del 06/10/2023), successivamente trasmesse anche dal SUAP competente (acquisite al prot. PG/2023/170334 del 09/10/2023);
17. 16/10/2023: Arpae SAC Parma convoca con nota PG/2023/174929 del 16/10/2023 la 2<sup>a</sup> seduta di Conferenza di servizi;
18. 23/10/2023: si tiene la II seduta di CdS, conclusiva, in cui si acquisisce il parere di AUSL;
19. 23/10/2023: si acquisisce il parere favorevole con prescrizioni, nota prot. 17268 del 23/10/2023 del Comando prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco (acquisita al prot. Arpae PG/2023/179998 del 23/10/2023);
20. 23/11/2023: si acquisisce il nulla osta antimafia dalla Prefettura di Parma;
21. 12/12/2023: Arpae SAC Parma con nota PG/2023/210908 del 12/12/2023 chiede ad IRETI SPA, al Comune di Sorbolo Mezzani e al Sindaco di Sorbolo Mezzani l'espressione del parere definitivo di rispettiva competenza, sul procedimento di riesame;
22. 20/12/2023: si acquisisce al prot. PG/2023/215831 del 20/12/2023 il parere di IRETI SPA;
23. 20/12/2023: si acquisisce al prot. PG/2023/216975 del 21/12/2023 nota prot. n.20152 del 20/12/2023 del Comune di Sorbolo Mezzani sugli aspetti urbanistici-edilizi e sulle matrici ambientali di competenza (scarichi idrici e rumore);
24. 08/01/2024: parere del Sindaco del Comune di Sorbolo Mezzani con nota prot. n.428 del 08/01/2023, acquisita con prot. PG/2024/2247 del 08/01/2024 sulla compatibilità industrie insalubri ai sensi del RD N. 1265 del 27/07/1934 e del DM 5/9/1994, con la prescrizione "*che siano adottate tutte le misure atte a prevenire e impedire eventuali pericoli o danni per la salute pubblica e che siano rispettate la prescrizione impartite dagli enti competenti in materia di Salute e igiene pubblica e tutela ambientale nell'abito del riesame AIA all'interno del quale questo endoprocedimento è incardinato*";
25. 28/02/2023: Arpae SAC acquisisce da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il contributo istruttorio di competenza (prot. PG/2023/220291) su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzati al rilascio dell'A.I.A. su riesame;

26. 10/01/2024: Arpae SAC con nota prot. PG/2024/3608 del 10/01/2024 trasmette lo schema dell'AIA alla Ditta;
27. 15/02/2024: la Ditta trasmette le proprie osservazioni allo schema dell'AIA (acquisite con prot. PG/2024/30659 del 16/02/2024);
28. 21/02/2024: Arpae SAC acquisisce con prot. PG/2024/34255 del 21/02/2024 le valutazioni e modifiche al proprio contributo istruttorio dell'AIA, per quanto di competenza, di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma, a seguito del recepimento parziale delle osservazioni del proponente;
29. Segue la determina di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la sua pubblicazione su BURER, nonché sul portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale dedicato.

#### A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

- Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Parma ai sensi del D.Lgs. 59/05 – LR 21/04 con Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente – Unità: Ambiente Autorizzazioni e V.I.A. n. Determina Dirigenziale n.DET-AMB-2016-2043 del 28/06/2016, intestata a "CARRA Mangimi S.p.a.", di rilascio della prima AIA e successive modifiche:

Numero provvedimento	Data	Autorità competente	Oggetto
DET-AMB-2016-3626	03/10/2016	Arpae SAC Parma	Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifiche non sostanziali
DET-AMB-2018-2882	07/06/2018	Arpae SAC Parma	Screening + aggiornamento dell'AIA per modifiche non sostanziali
DET-AMB-2020-1268	16/03/2020	Arpae SAC Parma	Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifiche non sostanziali
DET-AMB-2022-3760	22/07/2022	Arpae SAC Parma	Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifiche non sostanziali
DET-AMB-2023-3147	20/06/2023	Arpae SAC Parma	Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifiche non sostanziali

Nella domanda di riesame 2023 o nel corso dell'istruttoria non sono emerse ulteriori modifiche dell'AIA.

## B - SEZIONE FINANZIARIA

### B.1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il gestore ha provveduto a versare le spese relative alle precedenti istruttorie di rilascio dell'AIA, dovute ai sensi del DM 24 Aprile 2008 così come recepita dalla DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008 integrata e modificata dalla DGR n.155/2009 e dalla DGR 812/2009. La determinazione degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata svolta sulla base della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2005/667 dell'11 aprile 2005.

All'atto di presentazione dell'istanza di Riesame dell'A.I.A. con valenza di Rinnovo, risultano versate da parte della ditta CARRA MANGIMI Spa, ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, quale anticipo delle spese istruttorie relative al rilascio di AIA pari a 3.625,00 €, secondo quanto calcolato e ipotizzato dal Gestore, come da ricevuta di avvenuto pagamento del 06/06/2023.

Da controlli d'ufficio condotti da Arpae SAC Parma, a fronte del Piano di Monitoraggio e Controllo emesso da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, si è verificato che la tariffa dovuta "T<sub>r</sub>" calcolata in applicazione dell'art. 1 comma 1 lettera c del succitato DM 24 Aprile 2008, ammonta ad **€ 4.075,00**, considerate le seguenti componenti:

- emissioni in atmosfera: 2.350 € = 2.250 €: n.28 p.ti emiss. con da 1 a 4 (n.1 o 2) inq.ti; + 100 € altre n.13 emissioni senza inq.ti;
- scarichi idrici: 50 € (n.3 (da 1 a 3) scarichi, senza inquinanti da monitorare);
- rifiuti C<sub>R</sub>: 300 € (forfait per deposito temporaneo rifiuti prodotti);
- clima acustico, C<sub>CA</sub>: 875 €;
- acquisizione gestione domanda, C<sub>D</sub>: 1.250;
- riduzione per completezza e documentazione digitale: - 750 €.

Detratto l'importo già versato (3.625,00 €), rimane da saldare un importo pari ad **€ 450,00 da versare ad Arpae**, mediante piattaforma "PagoPA", entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto di AIA.

Si prega di attendere il relativo bollettino telematico "PagoPA" inviato via PEC da Arpae SAC Parma.

## C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD o "BAT Conclusion" se emanate riportate nei seguenti documenti:

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte,
- Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005.

### C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

#### C 1.1 Inquadramento ambientale

Il sito in cui sorge lo stabilimento produttivo è ubicato nel territorio comunale di Sorbolo Mezzani; si inserisce nel contesto industriale di Sorbolo, in località Bogolese, in un'area destinata ad uso artigianale/industriale; confina su tre lati con altre attività, mentre su un lato confina con la strada SS 62, che divide l'insediamento da una zona agricola.

Il contesto territoriale non è interessato da infrastrutture rilevanti: la principale infrastruttura è costituita dalla SS 62 "Strada della Cisa".

Nell'area circostante non sono presenti insediamenti sensibili.

L'area in esame, secondo quanto previsto dal Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale di Parma:

- non è ricompresa in alcuna zona con vincolo o tutela di carattere ambientale, paesistico e storico-culturale;
- presenta corsi d'acqua meritevoli di tutela;
- è classificata come "ambito a rischio idraulico per inadeguatezza della rete scolante e/o fognaria";
- non ricade in aree protette e non sono previsti interventi di tutela e valorizzazione ambientale;
- non ricade in aree SIC, SIC-ZPS, ZPS;
- è classificata come "ambiti ad alta vocazione produttiva";
- non è soggetta alla presenza di insediamenti urbani, né a zone di interesse storico;
- è classificata come "unità di paesaggio n.2- bassa pianura di Colorno";
- è servita da una viabilità ramificata classificata come "articolazioni urbane definite e strade mercato" ed - è localizzata all'interno di due corridoi plurimodali definiti Corridoio centrale A1-TAV e Corridoio Tirreno-Brennero TI-BRE.

La zona posta sul suo confine destro è classificata come "area a rischio di inondazione per piena catastrofica del Po per inadeguatezza della rete scolante di pianura". Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del fiume Po la classifica come soggetta ad alluvioni poco frequenti.

Secondo il PAIR2020, il Comune di Sorbolo è classificato come area a superamento PM10.

Il Comune di Sorbolo Mezzani rientra tra quelli dichiarati sismici Zona 3 e ad elevato rischio di crisi ambientale.

Secondo il Piano Provinciale di Tutela delle Acque di Parma, l'area è localizzata all'interno del bacino idrografico del torrente Enza e non ricade in zone di salvaguardia per tutela delle acque potabili ed emergenza naturali.

In merito alle acque sotterranee, la zona è classificata come "complesso idrogeologico della pianura alluvionale appenninica" con stato ambientale giudicato "pessimo".

Il Comune di Sorbolo non ricade in aree colpite da crisi idrica.

L'area è interessata da una lieve subsidenza, stimato di poco superiore ad un cm/anno.

## **C 1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico**

Sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza di Riesame dell'AIA e di quanto presente agli atti in relazione alla previgente Autorizzazione Integrata Ambientale e suoi successivi aggiornamenti, si riporta di seguito una descrizione del processo produttivo e dell'assetto impiantistico attuale.

Lo stabilimento di Sorbolo Mezzani facente capo a CARRA Mangimi S.p.a. svolge attività di produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento.

All'interno della Ditta si possono identificare due linee produttive separate di mangime, una destinata alla produzione di mangimi privi di premiscele medicate e di farine di origine animale; la seconda, invece, destinata alla produzione di mangimi per soli suini prima fase nella quale possono essere utilizzate premiscele medicate e farine di origine animale.

All'interno di queste due macroclassi, si possono distinguere delle sottoclassi di prodotto destinate alle diverse fasi di crescita dell'animale (svezzamento, ingrasso, vacche da latte, rimonta, ecc.).

In particolare, lo stabilimento è dotato di n.1 linea di macinazione e dosaggio micro e macro ingredienti, seguita da n.2 linee di miscelazione (una dedicata a mangimi per suini e l'altra per bovini), pre-cubettatura, pellettatura, raffreddamento:

L'impianto è attivo 24 ore al giorno, per circa 313 giorni all'anno e le varie fasi che compongono il processo sono le seguenti:

1. ricezione materie prime:



In primo luogo, avviene la pesatura delle materie prime in ingresso; l'ufficio Ricezione, quindi, controlla i documenti di trasporto, la corrispondenza tra l'ordine e la merce arrivata e trasferisce il rigo d'ordine relativo alla Produzione mediante il sistema gestionale COGEIM.

Il carico viene poi campionato mediante una sonda e il laboratorio effettua le analisi necessarie per stabilire la conformità della materia prima.

Dal momento in cui viene dato il consenso dal laboratorio, ovvero è verificata la corrispondenza tra materia prima e tutti i parametri richiesti, il prodotto viene scaricato nell'apposito locale di ricezione, ovvero la buca di scarico; l'operatore di produzione evidenzia il rigo d'ordine trasferito precedentemente dall'Ufficio Spedizioni e avvia in automatico tutto il sistema di trasferimento del prodotto dalla buca ai silos di stoccaggio. Questo trasferimento avviene mediante un nastro trasportatori ed elevatori a tazze. <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Tutti i trasferimenti all'interno dell'impianto sia delle materie prime che dei prodotti finiti, avvengono mediante Nastri trasportatori (Redler) quando il prodotto deve essere trasferito orizzontalmente, mediante Elevatori a tazze quando invece deve essere trasferito verticalmente. Sopra ad ogni bilancia invece il prodotto passa attraverso una Coclea, che, a velocità variabile, ha la funzione di dosare il prodotto.

## 2. Macinazione:

Dai silos di stoccaggio le materie prime seguono due iter differenti:

1. Materie prime in farina: le materie prime in farina vengono trasferite direttamente dalla buca di scarico ai Silos di Stoccaggio posizionati sopra al Bilancione, già pronte per la fase di dosaggio.
2. Materia prima in grani o pellet: le materie prime in grani o pellet vengono invece trasferite inizialmente ai Silos di Premacinazione, poi macinate e quindi trasferite ai Silos di Stoccaggio posizionati sopra al Bilancione. Da qui passeranno alla fase di dosaggio.

La macinazione consiste nel ridurre il prodotto in piccole particelle.

Le dimensioni delle particelle sono determinate dal diametro della griglia di macinazione del molino e dal numero di giri al minuto del motore; questi parametri sono stabiliti secondo una precisa tabella di lavorazione, in funzione del prodotto che si vuole ottenere.

## 3. Dosaggio:

Il dosaggio per tutti i Macro-ingredienti, ovvero le materie prime presenti in percentuale molto alta nella formula, acquistate alla rinfusa o in sacconi della capienza di dieci quintali, avviene mediante un sistema automatizzato. In funzione della quantità di prodotto finito richiesta, nell'ordine e dalle percentuali di materie prime prevista dalla formula, il gestionale di produzione COGEIM calcola la quantità di ogni singolo ingrediente, estraendolo dal silo e pesandolo in automatico sulle varie bilance. Dal Bilancione (W1A-W1B) il totale dei Macro-ingredienti dosati, viene trasportato da un redler (R13) e da un elevatore (E6) all'interno della melassatrice e dal lì in un contenitore posizionato sopra al Mixer, e successivamente versato da questo contenitore dentro al Mixer stesso.

Contemporaneamente avviene in un'altra parte dell'impianto il dosaggio in automatico della maggior parte dei Micro-ingredienti (ovvero materie prime presenti nella formula in piccole percentuali, acquistate in sacchi, come integratori e vitamine) mediante un sistema denominato ALFRA, che preleva dai piccoli silos posizionati sulla bilancia, l'ingrediente nelle percentuali previste dalla formula.

Da qui attraverso un trasporto pneumatico separato dal resto dell'impianto i Micro-ingredienti vengono immessi nel ciclo produttivo prima all'interno di un contenitore posizionato sopra il mixer, quindi nel Mixer, esattamente nel momento in cui anche i Macro-componenti arrivano nel Mixer.

Un'altra parte del Micro-dosaggio, invece, avviene manualmente, ovvero l'operatore dosa manualmente l'ingrediente sopra la relativa bilancia all'interno di un apposito contenitore e lo versa poi all'interno del ciclo produttivo. Questa operazione avviene in due postazioni:

- POSTAZIONE E6



Dedicata alle aggiunte manuali non medicate. Gli ingredienti vengono pesati e immessi manualmente all'interno di una tramoggia, quindi trasportati da un Redler (R13) e da un elevatore (E6) nella melassatrice insieme ai Macro-ingredienti, quindi nel Mixer.

#### - POSTAZIONE SALA MEDICATI/PN1

Dedicata alle pre-miscele medicate con principi antibiotici. Esse vengono pesate manualmente nella sala medicati e immesse all'interno dell'impianto attraverso un contenitore denominato PN1. Dal contenitore un trasporto pneumatico dedicato le trasporta all'interno del Mixer, nel momento in cui nel Mixer arrivano anche i Macro-ingredienti.

#### 4. Melassatura

Alla fine del dosaggio gli ingredienti seguono due linee produttive differenti, a seconda che vadano a costituire mangimi puliti (LINEA 2) o mangimi contenenti farine di origine animale (pesce-plasma) e/o principi antibiotici (LINEA 1). La presenza di due linee separate è dovuta all'utilizzo successivo di farina di pesce e principi medicati nelle formule dei prodotti per suini, e alla necessità di evitare qualsiasi tipo di contaminazione tra questi ingredienti e i prodotti destinati ai ruminanti.

Da questo momento in poi sia le singole fasi del ciclo produttivo, sia i sistemi di trasporto del prodotto sia le celle di stoccaggio sono doppi, completamente separati.

Tutti i Macro-ingredienti quindi insieme ai soli Micro-ingredienti dosati in E6, dopo essere stati dosati e portati dall'elevatore E6 fino al quinto piano dello stabilimento, e prima di essere miscelati, passano dalla fase di MELASSATURA, eseguita dalla MELASSATRICE 1 per i mangimi che conterranno prodotti di origine animale e/o principi antibiotici e la MELASSATRICE 2, per i mangimi puliti.

La melassatrice ha lo scopo di omogeneizzare la farina appena preparata con i liquidi richiesti dalla formula.

#### 5. Miscelazione:

Dopo la melassatura entrambe le linee trasportano il prodotto a un miscelatore, che permette di ottenere un mangime più omogeneo nella sua composizione.

Il Mixer 1 è destinato al mangime contenente farine di origine animale e/o principi medicati. È costituito da sei pale che mescolano il prodotto dal basso verso l'alto. Ha una miscelazione più veloce rispetto al Mixer 2.

Il Mixer 2 è destinato al mangime pulito. È costituito anch'esso da sei pale che mescolano gli ingredienti dal centro ai lati della macchina e viceversa. I tempi di miscelazione per i mangimi da bovini sono più lunghi.

È in questa fase che vengono aggiunti direttamente nel Mixer i prodotti di origine animale, le premiscele antibiotiche, e i Micro-ingredienti dosati sul sistema Alfa.

A miscelazione completata, il prodotto segue diverse destinazioni, a seconda che sia stato richiesto in farina o in pellet, in sacchi o alla rinfusa.

Nel caso di mangime in pellet, il prodotto viene destinato ai silos di pre-cubettatura.

Nel caso di mangime in farina il prodotto è pronto.

Viene quindi trasferito ai Silos di Carico per prodotti alla Rinfusa o ai Silos di Stoccaggio posizionati sopra l'insacchiatrice, nel caso di prodotti a sacchi.

#### 6. Cubettatura:

Anche in questa fase le due linee produttive rimangono perfettamente separate, pur essendo identici i passaggi che le contraddistinguono.

Sono presenti nell'impianto n.4 cubettrici, di cui: tre destinate al mangime pulito e una destinata al mangime contenente farine di origine animale e/o principi medicati.

La cubettatura è una fase in cui il prodotto da farina viene trasformata in pellet, ovvero in piccoli cilindri di diverso diametro.

Il prodotto in farina entra dentro una trafila insieme ad una determinata quantità di vapore che ne permette la compattatura.

Il diametro della trafila è di 4.5 mm per il mangime destinato ai bovini; 3.0 mm per il mangime destinato ai suini da 30 kg in poi, di 2.5 mm o 1.8 mm per il mangime da suinetti sotto i 30 kg.

Una volta cubettato, il prodotto viene poi portato a temperatura ambiente tramite un raffreddatore e trasferito nei Silos di Carico per Prodotti alla Rinfusa o nei Silos di Stoccaggio posizionati sopra l'Insacatrice per i prodotti in sacchi.

#### 7. Spedizione prodotto finito:

La spedizione del mangime finito può avvenire in due modi: o rinfusa o in sacchi.

##### Spedizione in sacchi

Il mangime richiesto in sacchi viene insaccato con relativo cartellino.

Il cartellino ha la funzione di identificare il prodotto venduto, le sue componenti in percentuale e l'eventuale medicazione con una banda trasversale di colore azzurra; deve riportare inoltre tutte le diciture che la legislazione vigente richiede a questo tipo di documento. Esso viene prodotto dall'ufficio ordini, controllato e disposto su bancali dall'addetto all'insacco.

Dopo che il mangime è stato confezionato e dotato di cartellino in automatico, i sacchi vengono confezionati dal pallettizzatore in bancali da 10 o 12 quintali e fasciati da nastro in plastica trasparente; su ogni bancale viene posta dall'operatore un'etichetta adesiva che identifica la data di produzione, il nome del cliente a cui il mangime è destinato, il codice e la descrizione del prodotto e il codice dell'operatore che ha eseguito l'insacco.

Il bancale è pronto quindi per essere caricato e consegnato.

##### Spedizione a rinfusa

Il RESPONSABILE LOGISTICA programma il viaggio del trasportatore consegnando a quest'ultimo il foglio di carico.

Questo documento riporta Nome del Cliente, Quantità di prodotto richiesta, numero del Silos da cui caricare e cella del camion destinata al carico.

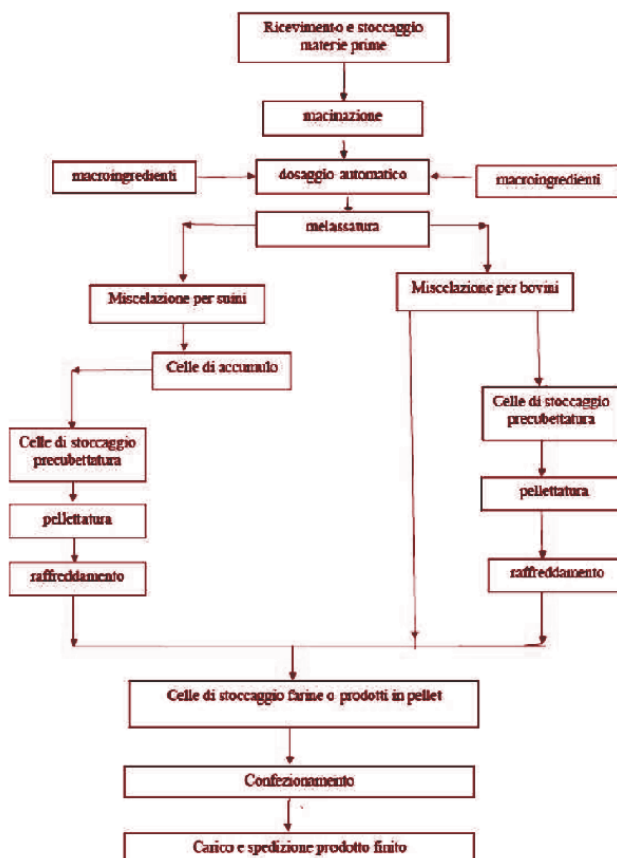
A carico effettuato avviene la stampa automatica del DDT e dei cartellini di identificazione del mangime.

Il controllo dei documenti di trasporto, dei cartellini e la piombatura di questi ultimi alle singole leve delle celle dei camion è eseguito dall'autista stesso prima della partenza.

**L'attività di produzione dei mangimi è soggetto alla procedura AIA in quanto la potenzialità massima di produzione giornaliera, pari a 415 Mg/giorno di prodotto finito (mangimi per animali), considerata la percentuale di materie prime animali sul totale del prodotto finito negli ultimi due anni pari al max il 3 %, supera la soglia IPPC 6.4. b.3) pari a:  $[300 - (22,5 \times A)]$  (l'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto) =  $[300 - (22,5 \times 3)] = 232,5 \text{ Mg/g}$ .**

La capacità produttiva massima dello stabilimento, in relazione alla capacità degli impianti esistenti, è stata valutata in circa **130.000 t/anno** di mangimi per animali.

#### **Schema a blocchi:**



## C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati al consumo energetico e di gas, consumi idrici, emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, consumi idrici, impatto acustico e trasporto.

L'azienda, per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali aziendali propone il seguente piano:

1. ottenimento certificazione ISO 14001 (entro il 2026);
2. installazione impianto fotovoltaico (entro il 2023);
3. continua e progressiva sostituzione dei motori elettrici con apparecchi di nuova generazione ad alta efficienza o installazione di inverter (all'interno del programma di manutenzione ordinaria).

### C 2.1 Materie prime e consumi

#### Materie prime

La potenzialità massima di produzione dello stabilimento di CARRA Mangimi S.p.a. è di circa 415 ton/giorno di prodotto finito. Lo stabilimento ha una potenzialità di trattamento di 130.000 t/anno di mangimi per animali.

Nella tabella seguente sono riportate le materie prime e i preparati prevalenti/più significativi dal punto di vista dell'impatto ambientale, utilizzati nel ciclo produttivo:

Prodotto	Consumi (t/anno)
Cereali e cruscami	58 493
Proteici vegetali	17 011

Integratori non medicati	4 030
Integratori medicati	125
Liquidi (melasso, grassi e oli)	2 908
Altri vegetali (carrube, polpa di barbabietola ecc.)	1023
Prodotti lattiero caseari	420
Farine animali	450
<b>TOTALE:</b>	<b>84 460</b>

## C 2.2 Energia

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica da gestore, non essendo (al momento del rilascio riesame AIA) dotata di impianti per l'auto-produzione di energia elettrica; l'energia elettrica è utilizzata principalmente per il funzionamento degli impianti.

L'energia termica utilizzata è prodotta da una caldaia alimentata a gas metano, che produce il vapore utilizzato nelle fasi di pellettatura. Il gas metano è utilizzato principalmente per la produzione di vapore e il riscaldamento ambientale.

Relativamente a quanto previsto nelle BAT specifiche per il settore molitorio, per il parametro consumo specifico di energia riferito ai "mangimi composti", il range da rispettare è 0,01-0,10 (0,12) MWh/t, su media annua. Nel biennio 2021-2022 (dati medi) tale indicatore è risultato pari a 0,065 MWh/t, avendo consumato 4.060.756 kWh di energia elettrica, a fronte di 108.069 tonnellate di prodotto finito. Mentre si ritengono non applicabili i range di riferimento per "alimenti secchi per animali" e "alimenti umidi per animali".

## C 2.3 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta, Titolo III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Relativamente alle emissioni E1-3-5-6-7-8-9-10-11-12-19-20-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-38-39-40-41-43-44-49 è prevista l'adozione di filtri a tessuto, mentre sulle emissioni E16-17-26-27-47-48 (fase di pellettatura) è prevista l'adozione di ciclone/multiciclone, che permettono l'abbattimento degli inquinanti quali materiale particolato.

La Ditta ha dichiarato l'assenza di emissioni diffuse.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguate alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che impedisce l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

## C 2.4 Prelievi e scarichi idrici

### Prelievi idrici

L'approvvigionamento delle acque avviene tramite acquedotto comunale per un volume complessivo di circa 5.000 mc, di cui 500 mc per usi domestici e i restanti 4.500 mc per usi industriali; il volume è conteggiato tramite contatore. Le acque industriali sono utilizzate per la produzione di vapore usato nella fase di pellettatura del mangime. L'acqua utilizzata in caldaia subisce un trattamento di addolcimento.

### Scarichi idrici

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

L'azienda dispone di n. 3 scarichi idrici, di seguito elencati:

- **SpN1:** reflui domestici spogliatoi e palazzina uffici con scarico parziale SN1 e acque bianche provenienti dai piazzali impermeabili scoperti e dai pluviali con scarico parziale SB1, recapitano in fognatura comunale mista;
- **SpN2:** reflui domestici spogliatoi e palazzina uffici con scarico parziale SN2 e acque bianche provenienti dai piazzali impermeabili scoperti e dai pluviali con scarico parziale SB, recapitano in fognatura comunale;
- **SpN3:** acque bianche provenienti dal piazzale e dai pluviali dell'area Ex Ceresini con scarico parziale SB3 inoltre esiste uno scarico parziale SN3 a cui non confluisce nessun scarico domestico, recapitano in fognatura comunale.

L'azienda impiega all'interno del proprio ciclo produttivo acqua solo per la produzione di vapore utilizzato nella fase di pellettatura del mangime. La pulizia dei silos viene eseguita a secco da parte degli operatori che raschiano il prodotto attaccato alle pareti, lo scarto viene gestito come rifiuto e smaltito esternamente. Il lavaggio dei macchinari viene fatto solo occasionalmente e le acque prodotte da tale operazione sono smaltite come rifiuto. L'acqua utilizzata per le operazioni di lavaggio non rientra pertanto all'interno del bilancio idrico.

## C 2.5 Rifiuti e Produzione

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore.

I rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi
- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

I rifiuti tipici del ciclo produttivo e/o prevalenti e/o più significativi dal punto di vista dell'impatto ambientale prodotti dall'azienda sono i seguenti:

<i>Cod. EER</i>	<i>Tipologia di rifiuto</i>
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
15 01 06	imballaggi in materiali misti
17 04 05	ferro e acciaio
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

Gli scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione sono stoccati in big-bags chiusi su bancali, in area impermeabilizzata e protetti con telonatura/cellophanatura.

Il ferro/acciaio è stoccato al coperto e gli imballaggi, in apposito cassone.

I rifiuti pericolosi (cod. EER 070704) sono depositati presso il laboratorio, al coperto.

Gli scarti di lavorazione sono costituiti da:

- i prodotti non conformi che possono essere rilavorati;
- la testa e la coda di lavorazione dell'insaccatrice;
- il mangime prodotto dalla pulizia delle linee dei camion;
- prodotti finiti o materie prime avariate o pulizie non riutilizzabili nel processo produttivo.

I sottoprodotti costituiti da prodotti che possono essere rilavorati (prodotti contenenti farine di origine animale e/o premiscele medicate o prodotti non medicati e senza proteine animali) sono immessi nella produzione, con modalità e quantitativi diversificati a seconda del tipo di produzione in atto.

I residui della setacciatura dei cereali vengono stoccati in sacconi e inviati per utilizzo non alimentare in un digestore del biogas, quali sottoprodotti, ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi; sono stoccati sotto tettoia.

I prodotti finiti o materie prime avariate o pulizie non riutilizzabili nel processo produttivo vengono gestiti come rifiuti con codice EER 02.03.04.

## **C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee**

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante i due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

### Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Il Gestore ha presentato in data 26/06/2015 (Prot. Prov. n.44911 del 26/06/2015)) la relazione di Verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento, elaborata nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 1 del DM 272/2014, la quale ha mostrato che *"non esiste possibilità di contaminazione e di conseguenza non sussiste l'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento"*.

La Ditta, nella relazione tecnica allegata alla documentazione di Riesame AIA dichiara: *"Ai sensi della comunicazione ricevuta inerente gli indirizzi applicativi della Regione Emilia-Romagna in merito all'emanazione del DM 95/2019 si conferma che la documentazione presentata ai sensi del DM 272/2014 e le relative conclusioni sono da ritenersi valide anche secondo i criteri del nuovo regolamento"*.

La verifica eseguita, svolta nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 1 al D. M. 95 del 15 aprile 2019, ha mostrato la presenza nell'insediamento di numerose sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti alle 4 classi di pericolo definite dal D.M. n. 95/2019 e presenti in concentrazioni superiori ai limiti di soglia previsti.

Dalla valutazione emerge che l'impermeabilizzazione dell'area utilizzata a servizio dell'impianto mediante calcestruzzo, asfalto e resina è il fattore fondamentale per proteggere da eventuali elementi contaminanti il suolo e le acque sotterranee, cioè è l'elemento che ne impedisce la diretta venuta a contatto (per deposito/infiltrazione/percolazione) e che l'area direttamente interessata dall'attività produttiva risulta tutta completamente impermeabilizzata con soletta cementizia che diventa il principale elemento di protezione dell'ambiente naturale su cui sorge l'attività. Queste caratteristiche strutturali del sito consentono pertanto di

escludere elementi specifici di rischio di contaminazioni nell'ambito dell'utilizzo all'interno del processo produttivo delle sostanze pericolose di cui alle classi 2, 3 e 4.

Sulla base della tipologia delle sostanze individuate e della natura del sito in cui insiste l'installazione, la Ditta ha concluso che le proprietà chimico-fisiche e le informazioni ecologiche dei prodotti valutati, come pure le caratteristiche idrogeologiche del sito, possono determinare delle criticità per la salvaguardia delle matrici ambientali esaminate, ma che queste possono essere tenute sotto controllo adottando tutte le necessarie misure di sicurezza/protezione, nel rispetto delle normative ed autorizzazioni vigenti. In particolare:

- Le materie prime sono tutte stoccate al coperto.
- Inoltre ogni semestre si continueranno ad effettuare dei campionamenti delle acque dei pozzi al fine di monitorare costantemente la qualità del suolo e delle acque sotterranee.
- Per tutte le sostanze pericolose usate in azienda sono presenti le schede di sicurezza. Tutte le sostanze pericolose sono usate dai lavoratori nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e in base a quanto illustrato durante i corsi previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dagli accordi Stato – Regioni del 2011.
- Vengono eseguite verifiche interne periodiche per limitare il più possibile i danni che potrebbero derivare dal rilascio accidentale delle sostanze etichettate come pericolose e da sversamenti delle vasche di raccolta acque produttive.

Risultano fondamentali, per questa valutazione, le modalità operative adottate nella gestione della pavimentazione impermeabilizzante in calcestruzzo delle aree lavorative con la presenza di adeguati materiali adsorbenti per contenere sversamenti accidentali delle sostanze allo stato liquido e la procedura di immediata pulizia delle pavimentazioni in caso di perdite accidentali dai contenitori delle sostanze solide.

Lo stabilimento è dotato di una procedura aziendale per la gestione degli stoccaggi delle sostanze pericolose e per la gestione del mantenimento delle caratteristiche di sicurezza degli stoccaggi di tali sostanze al fine di evitarne la dispersione nel suolo e nelle acque sotterranee.

La procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 3, comma c, del DM 95 del 15 aprile 2019 elaborata secondo il diagramma di flusso previsto dalla normativa, evidenzia quindi, in base a quanto sopra riportato dal Gestore, che non esiste possibilità di contaminazione e di conseguenza non sussiste l'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento.

## **C 2.7 Emissioni sonore**

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- Attività produttiva;
- Impianti produttivi e di cubettatura;
- Mulini;
- Impianti di aspirazione, filtrazione, ventilazione ed emissioni in atmosfera;
- Centrale termica;
- Cabina elettrica;
- Silos stoccaggio;
- Movimentazione merci (arrivo materia prima e carico prodotto finito);
- Movimentazione mezzi;

ed inoltre:

il funzionamento degli impianti risulta essere a ciclo produttivo continuo;

- la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo costante;
- la ditta, ai sensi della zonizzazione acustica comunale del Comune di Sorbolo Mezzani, risulta essere inserita nella classe acustica V (aree prevalentemente industriali) con un limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A);
- gli edifici confinanti (ricettori) prossimi allo stabilimento sono costituiti da edifici produttivi e da un edificio residenziale;
- i ricettori risultano ubicati in aree classificate acusticamente V (area prevalentemente industriali);



- vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi ricettori per le rispettive classi di appartenenza.

### C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 105/2015 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2012/18/UE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

Il Gestore ha valutato le potenziali situazioni d'emergenza in fase di esercizio dell'impianto ed è stato adottato un piano di emergenza interno che correla ogni scenario alle azioni da intraprendere: in tale piano è anche prevista l'investigazione post-incidentale.

### C 2.9 Bonifiche ambientali

Nel sito non insiste una contaminazione storica.

### C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le BAT approvate per il settore specifico ("attività IPPC 6.4 b).2) e contenute nella pubblicazione:

- "IPPC: DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005.

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
1.1 Sistemi di gestione ambientale			
<b>BAT 1</b>	Attuazione di un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001, o basato sugli stessi principi dei modelli citati).	L'Azienda si è dotata di un sistema di gestione ambientale (non certificato) che comunque tiene conto dei principi fondamentali presenti nei modelli citati dalle BATC. È intenzione dell'azienda conseguire la certificazione ISO 14001 entro il 31/12/2026	APPLICATA
<b>BAT 2</b>	A. Informazioni sui processi di produzione	All'interno del sistema di gestione è presente idonea sezione con riferimento ai processi produttivi e ai loro impatti ambientali	APPLICATA
	B. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue	All'interno del sistema di gestione è presente idonea sezione di valutazione con riferimento alla migliore gestione della matrice acqua. Si precisa che non sono presenti acque reflue industriali	APPLICATA

	C. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue	All'interno del sistema di è presente idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi alle acque reflue (solo acque ad uso civile)	APPLICATA
	D. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	All'interno del sistema di gestione è presente idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi alle emissioni	APPLICATA
	E. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse.	All'interno del sistema di gestione è presente idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi a energia, materie prime e rifiuti	APPLICATA
	F. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione)	All'interno del sistema di gestione è presente idonea sezione di valutazione con individuazione di un adeguato piano di monitoraggio delle risorse in relazione agli impatti più rilevanti	APPLICATA
<b>1.2 MONITORAGGIO</b>			
<b>BAT 3</b>	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE

	reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)		
<b>BAT 4</b>	Monitoraggio di COD, N totale, TOC, P totale, TSS, BOD5, Cloruri	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
<b>BAT 5</b>	Monitoraggio delle emissioni in atmosfera (parametro polveri)	L'attività svolta dall'azienda prevede già il controllo annuale delle polveri sugli impianti di macinazione e raffreddamento pellet. Non è svolta né l'essiccazione di foraggi verdi, né l'estrusione di alimenti secchi per animali (vedi anche BAT 17)	APPLICATA
<b>1.3 EFFICIENZA ENERGETICA</b>			
	a. piano di efficienza energetica	All'interno del sistema di gestione è presente idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi a energia, compresi idonei indicatori (consumo specifico di energia), compresa la pianificazione degli obiettivi di miglioramento	APPLICATA
<b>BAT 6</b>	b. Utilizzo di tecniche comuni: - controllo e regolazione del bruciatore; - cogenerazione; - motori efficienti sotto il profilo energetico; - recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); - illuminazione; - riduzione al minimo della decompressione della caldaia;	Presente Non presente I motori di nuova installazione sono tutti ad alta efficienza Non presente Nei reparti di più recente costruzione sono presenti fonti illuminanti a risparmio energetico. Per quanto riguarda gli altri reparti la sostituzione avviene a fine vita o nell'ambito di manutenzioni straordinarie. Effettuata	APPLICATA

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore;</li> <li>- preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori);</li> <li>- sistemi di controllo dei processi;</li> <li>- riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa;</li> <li>- riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;</li> <li>- variatori di velocità;</li> <li>- evaporazione a effetto multiplo;</li> <li>- utilizzo dell'energia solare</li> </ul>	<p>Ottimizzato</p> <p>Non presente</p> <p>Presente un sistema integrato che fornisce in tempo reale il consumo delle apparecchiature più energivore (Cogeim)</p> <p>Effettuato</p> <p>Linee coibentate</p> <p>Presenti inverter sulle utenze più energivore</p> <p>Non presente</p> <p>Presente impianto solare termico e in corso di installazione impianto fotovoltaico di potenza pari a 355,95 kWp</p>	
<b>1.4 CONSUMO   ACQUA DI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE</b>			
<b>BAT 7</b>	G. Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	H. Ottimizzazione del flusso d'acqua	La maggiore quantità di acqua utilizzata è ai fini della sola produzione di vapore	NON APPLICABILE
	I. Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua	La maggiore quantità di acqua utilizzata è ai fini della sola produzione di vapore	NON APPLICABILE
	J. Separazione dei flussi d'acqua	La maggiore quantità di acqua utilizzata è ai fini della sola produzione di vapore	NON APPLICABILE
	K. Pulitura a secco	La pulitura a secco, quando possibile dalla tipologia di produzione, è applicata.	APPLICATA
	L. Sistemi di piggaggio per condutture	Le tipologie di prodotti e linee produttive attuali non consentono l'utilizzo di questi sistemi	NON APPLICABILE
	M. Pulizia ad alta pressione	Utilizzate idropulitrici per la pulizia degli impianti	APPLICATA
	N. Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP).	Vista l'attività svolta nel sito produttivo non è sono presenti dosaggi di prodotti chimici se non per la pulizia e la sanificazione (non CIP)	NON APPLICABILE
	O. Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel	Le tipologie di prodotti e linee produttive attuali non consentono l'utilizzo di questi sistemi	NON APPLICABILE
	P. Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	il requisito di semplice pulizia è sempre richiesto nell'ambito dell'acquisto di nuovi impianti e nella costruzione di nuove zone di lavoro.	APPLICATA
Q. Pulizia delle attrezzature il prima	La pulizia delle attrezzature viene fatta non appena terminato l'utilizzo	APPLICATA	

	possibile		
<b>5 SOSTANZE NOCIVE</b>			
<b>BAT 8</b>	a. Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti	Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e smi viene effettuata valutazione dei rischi chimici, controllo schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato e mantenimento delle misure di sicurezza necessarie privilegiando i prodotti a minore impatto	APPLICATA
	b. Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)	Vista l'attività svolta nel sito produttivo non sono presenti dosaggi di prodotti chimici	NON APPLICABILE
	c. Pulitura a secco	La pulitura a secco, quando possibile dalla tipologia di produzione, è applicata.	APPLICATA
	d. Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	il requisito di semplice pulizia è sempre richiesto nell'ambito dell'acquisto di nuovi impianti e nella costruzione di nuove zone di lavoro	APPLICATA
<b>BAT 9</b>	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale	Non sono presenti impianti di raffrescamento	NON APPLICABILE
<b>1.6 USO EFFICIENTE DELLE RISORSE</b>			
<b>BAT 10</b>	a. digestione anaerobica	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON PRESENTE
	b. uso dei residui	Le tipologie di prodotti e relativi scarti non possono essere destinati a questa tipologia di riutilizzo	NON APPLICABILE
	c. separazione dei residui	Sono presenti sistemi di raccolta separata di eventuali solidi e liquidi di risulta	APPLICATA
	d. recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione	Attività non svolta nel sito in esame	NON APPLICABILE
	e. recupero del fosforo come struvite	La quantità di fosforo presente nelle acque reflue non consente tale attività	NON APPLICABILE
	f. utilizzo delle acque reflue per lo spandimento sul suolo	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
<b>j.7 EMISSIONI NELL'ACQUA</b>			
<b>BAT 11</b>	Adeguate capacità di deposito temporaneo delle acque reflue	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE

<b>BAT 12</b>	a. equalizzazione	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	b. neutralizzazione	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	c. Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	d. Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	e. Nitrificazione e/o denitrificazione	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	f. Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	g. Recupero del fosforo come struvite	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	h. precipitazione	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	i. rimozione biologica del fosforo intensificata	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE

	COD: 25-100 mg/l	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	TSS: 4-50 mg/l	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	Azoto totale: 2-20 (30) mg/l	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
	Fosforo totale: 0,2-2 mg/l	Non sono presenti acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo	NON APPLICABILE
<b>1.8 RUMORE</b>			
<b>BAT 13</b>	Piano di gestione del rumore	Dalle valutazioni acustiche pregresse e previsionali non è probabile e/o comprovato l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili	APPLICATA
<b>BAT 14</b>	a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza	APPLICATA
	b. Misure operative	Tutto quanto proposto è generalmente eseguito, comunque i valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza	APPLICATA
	c. Apparecchiature a bassa rumorosità	Nella scelta delle nuove apparecchiature è tenuto in considerazione anche il livello sonoro, comunque i valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza	APPLICATA
	d. Apparecchiature per il controllo del rumore	Tutto quanto proposto è generalmente eseguito, comunque i valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza	APPLICATA
	e. Abbattimento del rumore	I valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza	NON APPLICABILE
<b>1.9 ODORE</b>			
<b>BAT 15</b>	Piano di gestione degli odori	A oggi non è probabile e/o comprovato l'inquinamento odorigeno presso i recettori sensibili	APPLICATA
<b>BAT 16</b>	Uso di foraggi pre-essiccati	Attività non esercitata nel sito in esame	NON APPLICABILE
	Riciclaggio di scarichi gassosi dall'essicatoio	Attività non esercitata nel sito in esame	NON APPLICABILE
	Uso del calore di scarto per la pre-essiccazione	Attività non esercitata nel sito in esame	NON APPLICABILE
<b>BAT 17</b>	Filtro a maniche	Presenti filtri a maniche sulle emissioni in atmosfera	APPLICATA
	ciclone	Presenti cicloni sulle emissioni in atmosfera	APPLICATA



	macinazione	Limite attualmente prescritto e rispettato: 10 mg/Nmc	APPLICATA
	Raffreddamento del pellet	Limite attualmente prescritto e rispettato: 10 mg/Nmc	APPLICATA

CONCLUSIONI SULLE BAT PER MACINATURA DI CEREALI			
EFFICIENZA ENERGETICA			
BAT	Descrizione	Descrizione delle modalità applicative da parte del gestore	valutazione Arpae APA
Mangimi composti	consumo specifico di energia (media annua): 0,01-0,10 (0,12) MWh/t di prodotti	si ritiene sulla base dei consumi pregressi che il posizionamento del sito sia all'interno del range proposto Dati 2021: 0,067 MWh/t Dati 2022: 0,063 MWh/t	ADEGUATO
Alimenti secchi per animali	consumo specifico di energia (media annua): 0,39-0,50 MWh/t di prodotti	Attività non esercitata nel sito in esame	NON APPLICABILE
Alimenti umidi per animali	consumo specifico di energia (media annua): 0,33-0,85 MWh/t di prodotti	Attività non esercitata nel sito in esame	NON APPLICABILE
Alimenti umidi per animali	scarico di acque reflue specifiche (media annua): 1,3-2,4 mc/t di prodotti	Attività non esercitata nel sito in esame	NON APPLICABILE

Dal confronto con i riferimenti BAT, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT settoriali e considera inattuabili dal punto di vista economico ("non sostenibili" secondo la definizione di MTD) alcuni degli aspetti che appaiono tecnicamente migliorabili.

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati al consumo energetico e di gas, consumi idrici, emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, consumi idrici, impatto acustico e trasporto.

L'azienda, per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali aziendali propone il seguente piano:

1. ottenimento certificazione ISO 14001 (entro il 31/12/2026);
2. comunicazione di messa in esercizio impianto fotovoltaico appena recepito benessere da parte del GSE;
3. continua e progressiva sostituzione dei motori elettrici con apparecchi di nuova generazione ad alta efficienza o installazione di inverters (all'interno del programma di manutenzione ordinaria).

## D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio

### D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento

#### D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto, fatta salva la realizzazione dei seguenti interventi futuri proposti dal Gestore:

1. ottenimento certificazione ISO 14001 (entro il 31/12/2026);
2. comunicazione di messa in esercizio impianto fotovoltaico appena recepito benessere da parte del GSE;
3. continua e progressiva sostituzione dei motori elettrici con apparecchi di nuova generazione ad alta

efficienza o installazione di inverter (all'interno del programma di manutenzione ordinaria).

## **D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti**

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'installazione, ne dà comunicazione ad Arpae.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi alla **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

## **D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni**

### **D.2.1 Finalità**

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

### **D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione**

L'esercizio dell'attività deve avvenire con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

### **D.2.3 Gestione delle modifiche**

Le modifiche apportate all'installazione, così come definite dalla normativa vigente, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità Competente con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

### **D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione**

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'installazione sia in condizione operative normali sia anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri.

Il Gestore dell'installazione deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto da Arpae. Il Gestore ha comunicato ad Arpae uno o più indirizzi e-mail con i quali condividere il format per il reporting ambientale, lo stesso/gli stessi indirizzi è stato utilizzato/i per inviare le credenziali di accesso al sistema con condivisione. Al momento della condivisione della cartella, all'e-mail comunicata/e arriverà una notifica di conferma con ulteriori istruzioni per l'accesso tramite sistemi automatici basati sulla piattaforma Google Drive. Da quel momento sarà possibile accedere alla cartella e conseguentemente al report per la relativa compilazione. Arpae fornirà una breve guida alla compilazione del report.

Per le comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie, il Gestore dovrà utilizzare l'apposito sistema di comunicazione (DatiMon) per il quale Arpae ha fornito al Gestore le istruzioni per accedere al sistema, con breve guida all'utilizzo e anche in questo caso credenziali per l'accesso.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse degli impianti, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting Regionale avrà frequenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte di Arpae SAC, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando inoltre il file pdf delle comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie dal portale DatiMon. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005 s.m.i.).

A completamento del Reporting annuale da caricare annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali (scaricabili dal Portale DatiMon);
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Nel caso di:

- violazione delle condizioni dell'autorizzazione (es. superamento dei limiti ecc.);
- incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente;

il Gestore deve informare immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti, tramite il portale DatiMon, e adottare immediatamente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità, per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera l'Autorità Competente (Arpae) in caso di incidenti e/o guasti deve essere informata entro 8 ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e in caso di autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione deve essere informata entro 24 ore dall'accertamento.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'incidente o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Nei casi di cui sopra entro 10 gg dall'evento il Gestore dovrà inoltre inviare una relazione tecnica in cui siano descritti:

- le possibili cause che hanno portato alla violazioni delle condizioni dell'autorizzazione e/o incidente e gli eventuali provvedimenti di verifica manutenzione e controllo messi in atto;
- le azioni correttive messe in atto per evitare il ripetersi dell'accaduto;
- i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo, se presente, compreso un periodo di 24 ore ante e post evento.

La mancata comunicazione è soggetta alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesima comma 2 della Parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi.

### **Criteri di misurazione in continuo**

Per il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si stabilisce che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.

2. Ogni apparecchiatura componente del sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.

3. L'insieme funzionale delle apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidare nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.

4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.

5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Ovvero il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto. Non andranno scartati neppure i dati anomali acquisiti dal sistema ai quali andrà associato un indice di non validità.

6. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione.

Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo su strumenti digitali facilmente recuperabili e condivisibili mediante strumenti informatici non dedicati e/o esclusivi.

Dovranno essere implementate delle procedure interne che permettano di evidenziare nel minor tempo possibile ogni anomalia impiantistica e/o superamento dei limiti di emissione al fine di darne tempestiva comunicazione all'autorità competente.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite operazioni sul sistema o sui dati dovrà tenerne traccia.

Solo i dati di monitoraggio in continuo richiesti per legge e soggetti alla normativa UNI EN 14181 (SME) sono da considerarsi a tutti gli effetti strumenti atti a verificare il rispetto dei limiti di emissione.

## D 2.5 Emissioni in atmosfera

Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna oppure un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

### Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

P.to Emis sio ne N.	Macchine e/o Linee Convogliate	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/ann o]	Inquinante	Concentraz ione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Imp. Abbattime nto	Periodicità Monitoraggi
E21*	Generatore di vapore a metano	1744 (kWt)	24	313	ossido di carbonio	100	-	-
					ossidi di azoto [come mg/Nm <sup>3</sup> di NO <sub>2</sub> ]	350		
E01	Buca di scarico	30 000	4	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
E03	Sfiato celle di stoccaggio + elevatore 5 + redler 10	380	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
E05	Sfiato celle di stoccaggio + elevatore 2 + redler 8	730	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
E06	Aspirazione mulino	600	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
E07	Aspirazione mulino	6100	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
E08	Carico mescolatore 2	910	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale

<b>E09</b>	Mescolatore 2	200	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
<b>E10</b>	Carico e mescolatore 1	1400	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
<b>E11</b>	Trasporto redler	650	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
<b>E12</b>	Sfiato celle pre-pellettrici suini	290	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
<b>E16</b>	Pellettrici n.3 e raffreddamento	5 600	24	313	Materiale Particellare	10	Ciclone	Annuale
<b>E17</b>	Pellettrici n.1 e raffreddamento	10 000	24	313	Materiale Particellare	10	Ciclone	Annuale
<b>E19</b>	Confezionamento	1 100	6	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
<b>E20</b>	Pesatura integratori	3 500	10	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
<b>E24</b>	Dosaggio manuale	4 500	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
<b>E26</b>	Pellettrici n.2 e raffreddamento	18 000	12	313	Materiale Particellare	10	Ciclone	Annuale
<b>E27</b>	Sfiato celle di carico pre-pellettrici bovini 2	1 000	4	313	Materiale Particellare	10	Ciclone	Annuale
<b>E34</b>	Trasporto pneumatico additivi	1 000	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	-
<b>E38</b>	Aspirazione elevatore n.6	290	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	
<b>E39</b>	Aspirazione Redler 32 nuovi silos	380	4	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	-
<b>E40</b>	Aspirazione Redler 36-31 nuovi silos	630	4	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	-
<b>E41</b>	Aspirazione elevatore 3 e redler 37 e 38	630	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
<b>E43</b>	Aspirazione redler pre-cubettatura	290	12	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	-

	bovini							
<b>E44</b>	Trasporto pneumatico sali minerali	1 150	4	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	-
<b>E47</b>	Sfiato celle di carico pre-pellettrici bovini 4	1 000	4	313	Materiale Particellare	10	Ciclone/multiciclone	Annuale
<b>E48</b>	Aspirazione pellettrici 4 e raffreddamento	18 000	12	313	Materiale Particellare	10	Ciclone/multiciclone	Annuale
<b>E49</b>	Aspirazione redler 23	250	24	313	Materiale Particellare	10	Filtro a tessuto	Annuale
<b>E22</b>	Estrattori a parete	-	-	-	-	-	-	-
<b>E23 ed E25</b>	Cappa da laboratorio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Da E28 a E33</b>	Sfiato silos materie prime	-	-	-	-	-	-	-
<b>E36-E37</b>	Sfiato silos prodotti resi	-	-	-	-	-	-	-
<b>E45</b>	Ricambio aria cabina elettrica	-	-	-	-	-	-	-
<b>E46</b>	Sfiato serbatoio condensa caldaia	-	-	-	-	-	-	-

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna.

\* i valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi del 3% normalizzati a 273 K e 101,3 kPa

\* viste le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 smi dal D.Lgs. 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06) pertanto:

- Per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del D.Lgs. 152/06, l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.
- la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." fatte salve eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e smi e del PAIR 2020.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni relative alle emissioni odorigene

Dovrà essere predisposto, attuato e riesaminato regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori. In base alla valutazione complessiva dei dati, nonché in base ai riscontri inerenti l'assenza/presenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, si potranno prevedere opportune modifiche autorizzative relativamente alla concentrazione di odore, alla loro periodicità e alla eventuale realizzazione dei piani di adeguamento.

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi



Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Polveri PM10 e/o PM2,5 (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO <sub>2</sub> )	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2019; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SOx) espressi come SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura

	automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N <sub>2</sub> O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO <sub>3</sub> ) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH <sub>4</sub> )	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E

Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**); Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m <sup>3</sup> )	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015

(\*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (\*\*) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad

emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Nella tabella sottostante sono riportati i **flussi emissivi annui autorizzati**:

Flussi Emissivi Autorizzati	
Parametro	Kg/anno
Materiale particolato (PM)	4 400
Ossido di carbonio (CO)	1 380
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	3 000 000
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	4 810

## D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Lo stato delle reti di acque di processo, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità.

Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il Gestore dovrà attivare tutte le possibili soluzioni per aumentare il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

Punto di scarico n.	Tipologia refluo	Tipologia impianto di depurazione	Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)	Portata allo scarico mc/anno
<b>Sp N1</b> domestico, meteorico e dilavamento	<b>SB1</b> meteorico e dilavamento	nessuno	fognatura comunale	14 200
	<b>SN1</b> domestico			800
<b>Sp N2</b> domestico, meteorico e dilavamento	<b>SB2</b> meteorico e dilavamento	nessuno	fognatura comunale	5 000
	<b>SN2</b> domestico			200
<b>Sp N3</b> meteorico e dilavamento	<b>SB3</b> meteorico e dilavamento	nessuno	fognatura comunale	4 460
	<b>SN3</b> domestico			0

In merito agli scarichi Sp N1 e Sp N2, in merito alla identificazione delle acque reflue non sono pervenute variazioni al parere precedente di IREN Acqua Gas Spa (oggi IRETI SPA) in qualità di Gestore del Servizio Integrato di pubblica fognatura, che classificava il refluo come assimilabile ad "acque reflue domestiche per prevalenza volumetrica".

Tuttavia, sulla base della segnalazione di IRETI Spa che nel parere del 20/12/2023 ha dichiarato: "(...) è emerso che in via Alessandrini è presente una rete fognaria separata bianca e nera con unica ispezione (...). Si ritiene pertanto corretto che gli allacciamenti privati avvengano con condotte dedicate separate", il Comune di Sorbolo Mezzani, nel rispettivo parere di competenza del 20/12/2023, ha prescritto che: "...i reflui prodotti dovranno recapitare distintamente nelle relative reti". Il Gestore, dunque, dovrà verificare per tutti gli scarichi di competenza l'attuale modalità di allacciamento ed eventualmente di conseguenza provvedere a realizzare due condotte distinte rispettivamente per le acque reflue bianche e nere; pertanto dovrà dare comunicazione di tale verifica entro 120 giorni dal rilascio del provvedimento di Riesame dell'AIA 2024, che dovrà prevedere, laddove si rendesse necessaria la separazione delle reti, (in considerazione dello stato di fatto, della distribuzione della rete interna e in funzione delle ulteriori indicazioni che potranno fornire i soggetti competenti: Comune e gestore SII) un apposito cronoprogramma dei lavori, ad Arpae SAC Parma, ad IRETI SPA e al Comune di Sorbolo Mezzani.

## D 2.7 Emissioni nel suolo

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve verificare periodicamente lo stato di tutti i serbatoi di stoccaggio esterni e le vasche di raccolta reflui presenti nel sito, mantenendo sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi alle emissioni nel suolo con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

Nell'eventualità di dovere realizzare nuovi piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;

- fenestratura realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Piezometro	Coordinate UTM-WGS84	Quota p.c. (m s.l.m.)	Profondità pozzo	Ubicazione filtri	corpo idrico intercettato
Pz1	N 4965041, E 610887	34,8	8,0	5,0÷7,0	Acquifero libero della Conoide A0
Pz2	N 4965230, E 611002	34,4	8,0	5,0÷7,0	Acquifero libero della Conoide A0

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita, con cadenza **annuale**, la determinazione dei seguenti parametri:

PARAMETRI DA RICERCARE	PZ1 piezometro di monte	PZ2 piezometro di valle
livello piezometrico m pH Conducibilità Residuo fisso a 105°C % Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) mg/l Azoto nitroso (come N) mg/l Azoto nitrico (come N) mg/l Calcio (come Ca) mg/l Magnesio (come Mg) mg/l Manganese (come Mn) µg/l Potassio (come K) mg/l Sodio (come Na) mg/l Fosfati (come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> ) mg/l Durezza (come CaCO <sub>3</sub> ) mg/l Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> ) mg/l Cloruri (come Cl) mg/l Fluoruri (come F) mg/l Solfati (come SO <sub>4</sub> ) mg/l Ferro (come Fe) µg/l Idrocarburi totali µg/l	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale

In ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 smi ("*Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi*"), **si prescrive che il Gestore dell'impianto presenti ad Arpae una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio**, al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati.

Resta salva la possibilità da parte di Arpae di introdurre nei futuri aggiornamenti dell'A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi, **sulla base delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione. La proposta del Gestore dovrà pervenire entro tempi congrui, secondo le indicazioni che saranno dettate dall'Autorità competente, appena saranno rese disponibili apposite linee guida nazionali (SNPA) e regionali.**

RELAZIONE DI RIFERIMENTO DM n.95 del 15 aprile 2019

Prescrizioni

La ditta deve aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che modificano quanto dichiarato nel Pre-Relazione inviata.

**D 2.8 Emissioni sonore**

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe V);
- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza dei ricettori (Classe V);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi limitrofi;

La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Sorbolo Mezzani.

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 3 punti di misura:

Punto di misura	Descrizione	Coordinate geografiche
CC1	perimetro aziendale lato Est	N 4965086.00 E 611055.00
CC2	lato Nord	N 4965172.00 E 611005.00
CC3	perimetro aziendale lato Ovest	N 4965095.90 E 610902.38

I monitoraggi dovranno essere eseguiti con campionamento in continuo nelle 24 h, con le seguenti modalità:

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR), diurno e notturno e con la periodicità stabilita dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) da cui estrapolare:

1. Ora di esercizio più gravosa, in base alla quale verificare il rispetto del criterio differenziale;
2. Valore limite assoluto di immissione diurno;
3. Valore limite assoluto di immissione notturno;



Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico.

Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che influiscono negativamente sulle emissioni sonore dello stabilimento.

## **D 2.9 Gestione dei rifiuti**

1. Devono essere documentate le fasi di:
  - a. classificazione
  - b. deposito temporaneo
  - c. trasporto
  - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
7. I rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

## **D 2.10 Gestione dei sottoprodotti**

Per gli scarti di lavorazione destinati ad essere conferiti in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art.184 -bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., devono ricorrere tutte le condizioni stabilite allo stesso articolo 184-bis e devono essere formalizzati gli accordi di cessione tra l'azienda stessa e le aziende cui tali sottoprodotti sono inviati in cui ne siano anche dichiarate le quantità.

I residui della setacciatura dei cereali vengono stoccati in sacconi e inviati per utilizzo non alimentare in un digestore del biogas, quali sottoprodotti, ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi; sono stoccati sotto tettoia.

## **D 2.11 Energia**

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

Il Gestore, ha provveduto all'installazione impianto fotovoltaico entro il cronoprogramma previsto (31/12/2023); dovrà dare comunicazione di messa in esercizio impianto fotovoltaico appena recepito benessere da parte del GSE.

Il gestore propone:

1. continua e progressiva sostituzione dei motori elettrici con apparecchi di nuova generazione ad alta efficienza o installazione di inverter (all'interno del programma di manutenzione ordinaria).

## **D 2.12 Gestione dell' emergenza**

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- l'individuazione delle figure che hanno in capo la responsabilità della gestione dell'emergenza, della collaborazione con le autorità presenti e della gestione dei dati rilevati in continuo nonché del rilascio di dichiarazioni verbalizzate;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

Nel caso di incidenti e in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento e comunicare tempestivamente al Sindaco, ad Arpae e AUSL territorialmente competenti, gli estremi dell'evento, se del caso anche attraverso la chiamata ai numeri di Pronta Disponibilità ambientale e sanitaria.

Successivamente dovrà essere inviata una relazione circa le cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera al verificarsi di un'anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

### **D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito**

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente A.I.A., fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Comune ed Arpae territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- 1) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 2) pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- 3) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 4) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 5) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad Arpae e Comune;
- 6) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare ad Arpae e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpae al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- 7) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti;
- 2) individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito;
- 3) individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda;
- 4) verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente;
- 5) definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore;
- 6) definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza;
- 7) definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi;
- 8) definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

## **D 2.14 Obblighi del Gestore**

Il Gestore dell'impianto, oltre a quanto già indicato, deve:

1. fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
3. deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
5. è tenuto alla conservazione della documentazione per 10 anni.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le acque sotterranee e le emissioni sonore.

## **D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo**

Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

La frequenza dei controlli programmati effettuati da Arpae è individuata dal "Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e smi.

I costi che Arpae sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia-Romagna.

### D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Le modalità di monitoraggio ed interpretazione dei dati dovranno rispettare oltre che le prescrizioni del capitolo D anche le raccomandazioni del capitolo E.

#### D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

Parametro	Misura	Frequenza Gestore	Registrazione	Report Gestore Trasmissione
Materia prima cereali (t/anno)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Cloruro di sodio per addolcitore (t/anno)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Prodotti finiti mangimi (t/anno)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale

#### D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Prelievo di acque da acquedotto (m <sup>3</sup> )	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale

#### D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Consumo di Energia elettrica prodotta (kWh)	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Consumo di metano (Sm <sup>3</sup> )	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale

#### D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Portata dell'emissione	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni: da E1 a E20; E24; E26; E27	Cartacea su rapporti di prova	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni: da E1 a E20; E24; E26; E27	Cartacea su rapporti di prova	Annuale
Flussi emissivi polveri (Materiale)	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

Particellare) CO CO <sub>2</sub> NO <sub>x</sub>				
---	--	--	--	--

### D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore

Non sono previsti controlli, né parametri da monitorare sugli scarichi descritti al paragrafo D.2.6.

### D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale
Livello di rumore ambientale (La) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale

### D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale

### D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Annuale sui parametri della Tabella Cap. D.2.7	Cartacea	Annuale

### D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Indicatore	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione
Fabbisogno idrico specifico medio [acqua prelevata / prodotto finito]	m <sup>3</sup> /t	Riferimento LL.GG, IPPC (recepimento BREF)	Cartacea/ Elettronica
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica/ prodotto finito)	GJ/t	Riferimento LL.GG, IPPC (recepimento BREF)	Cartacea/ Elettronica
Fabbisogno energetico specifico medio ( energia elettrica/ prodotto finito)	GJ/t	Riferimento LL.GG, IPPC (recepimento BREF)	Cartacea/ Elettronica
Fabbisogno energ. Specifico totale	MWh/t	Riferimento LL.GG, IPPC (recepimento BREF)	Cartacea/ Elettronica

### E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio

#### E.1 Emissioni in atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

#### Camini e loro altezze

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini. Per le emissioni in atmosfera normate da limiti di portata e di inquinanti, i relativi camini devono essere dotati di idonei punti di misura. Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono considerate idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.

#### Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 e nel metodo ISO 10780:1994.



In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametri (mt)	N. punti di prelievo	lato minore (mt)	N. punti di prelievo	
fino a 1 mt	1	fino a 0,5 mt	1 al centro del lato	
da 1 a 2 mt	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 a 1 mt	2	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 mt	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 mt	3	

Accessibilità dei punti di prelievo

Il gestore deve assicurare l'accessibilità in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento".

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Autocontrolli

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, che dovranno essere corredati dai rispettivi verbali di campionamento, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

## E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) ed a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.
6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

## E.3 Emissioni in ambiente idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l'essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;
- essere realizzato a perfetta tenuta e, in particolare, in modo tale che venga impedita la promiscuità con le diverse tipologie di reflui presenti in azienda: reflui industriali, reflui di dilavamento e acque meteoriche;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

I certificati di autocontrollo delle emissioni idriche dovranno essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento.

#### E.4 Rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
  - a. classificazione
  - b. deposito temporaneo
  - c. trasporto
  - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.

7. I rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicate nella documentazione presentata per l'AIA.
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

## **INDICAZIONI GESTIONALI**

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.



*Ministero dell'Interno*  
Dipartimento Dei Vigili Del Fuoco,  
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
COMANDO VIGILI DEL FUOCO PARMA  
"Omne pro alieno bono"

P.E.C.: [com.parma@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.parma@cert.vigilfuoco.it)  
Via Chiavari, 11/b ☎ 0521.953211

**Ufficio Prevenzione incendi**  
P.E.C.: [com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it)  
☎ 0521.953213-263

**Spett.le AGENZIA REGIONALE PER LA  
PREVENZIONE L'AMBIENTE E  
L'ENERGIA DELL'EMILIA  
ROMAGNA**  
**[aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)**

**rif. Sinadoc: n. 12866/2023 – Rif. Pratica SUAP n°  
365/2023**

**Oggetto: Pratica VV.F. n° 809**

- A.I.A. - D.Lgs.152/2006 e s.m.i., parte Seconda, Titolo III-bis, art. 29-octies, commi 3 a), 5 e 6 - L.R. 21/2004 e s.m.i. - domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Det. n.2043 del 28/06/2016 e s.m.i. a fronte della pubblicazione delle nuove BAT Conclusions di settore Ditta: CARRA MANGIMI SPA – Installazione IPPC sita in Via Alessandrini 4 – 43058 SORBOLO MEZZANI (PR)  
Convocazione 2<sup>a</sup> seduta Conferenza di Servizi del 23/10/2023 alle ore 10.00

In riferimento alla convocazione della seconda Conferenza dei Servizi in oggetto, acquisita da questo Comando con prot. n.16731 del 16/10/2023, si comunica l'indisponibilità di personale tecnico di questo Comando per partecipare all'incontro.

Per l'attività in oggetto da una verifica agli atti di questo Comando risulta presentata Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendi con prot. n. 13202 del 09/08/2023, con scadenza 09/08/2028.

Si fa presente che qualora per il procedimento in esame nell'insediamento risultino attuate modifiche che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio alle attività soggette a controllo dei VV.F., in quanto incluse in quelle dell'Allegato I del D.P.R. 151/2011, il titolare prima dell'esercizio dell'attività dovrà attivare le procedure di cui agli artt. 3 e 4 del decreto citato, con le modalità di cui all'art.2 del D.M.Int. 07/08/2012.

Il Responsabile Area Prevenzione Incendi  
DCS Arch. Fabrizio Finuoli  
firmato digitalmente



**firmato**

**IL COMANDANTE**

VITULLO ANNALICIA  
MINISTERO  
DELL'INTERNO  
23.10.2023 11:18:13  
GMT+02:00



# COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

(Provincia di Parma)



Servizio **Assetto ed Uso del Territorio – Sviluppo Economico**

Prot. n. (vedi rif. PEC)  
Sorbolo Mezzani, 20/12/2023

Spett.le **ARPAE Emilia Romagna**  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni  
P.le della Pace, 1  
43121 Parma  
[aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

c.c. SUAP Unione Bassa Est Parmense  
[suap.unionebassaestparmense@legalmail.it](mailto:suap.unionebassaestparmense@legalmail.it)

**OGGETTO: A.I.A. - D.LGS.152/2006 E S.M.I., PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS, ART. 29-OCTIES, COMMI 3 A), 5 E 6 - L.R. 21/2004 E S.M.I. - RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DET. N.2043 DEL 28/06/2016 E S.M.I. A FRONTE DELLA PUBBLICAZIONE DELLE NUOVE BAT CONCLUSIONS DI SETTORE DITTA: CARRA MANGIMI SPA - INSTALLAZIONE IPPC SITA IN VIA ALESSANDRINI, 4 A SORBOLO MEZZANI (PR) – PARERE DEFINITIVO**  
**Rif. Pratica SUAP n. 365/2023**

Facendo seguito alla richiesta di parere relativo alla pratica in oggetto, pervenuto agli atti al prot. 19761 di questo Ente in data 14/12/2023, si comunica quanto segue.

In merito agli aspetti urbanistici ed edilizi, si esprime parere favorevole.

In merito alla matrice scarichi, dall'esame della documentazione risulta che dallo stabilimento in argomento derivano scarichi idrici costituiti da acque reflue domestiche e acque meteoriche recapitanti, tramite condotte separate, in pubblica fognatura. Tale tipologia di scarico non richiede il rilascio di specifica autorizzazione, nel rispetto delle prescrizioni impartite dal soggetto affidatario dei servizi di gestione della rete fognaria e dei relativi impianti del Comune di Sorbolo Mezzani, IRETI S.p.A..

In seguito agli approfondimenti eseguiti dal predetto gestore circa lo stato di consistenza della rete fognaria, l'area risulta dotata di una rete fognaria pubblica separata bianca e nera (e non di una rete di acque miste). Pertanto si esprime parere favorevole con la seguente prescrizione: i reflui prodotti dovranno recapitare distintamente nelle relative reti.

In merito alla matrice rumore, si ribadisce il parere favorevole di questo Ente, nel rispetto delle eventuali prescrizioni impartite da ARPAE - Servizio territoriale.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio  
Assetto ed Uso del Territorio – Sviluppo Economico  
Ing. Valter Bertozzi  
*firmato digitalmente*

Sede legale: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Piazza della Libertà, 1

Sede amministrativa di Sorbolo: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Loc. Sorbolo, Via del Donatore, 2 • Tel. 0521 669611 • Fax 0521 669669  
Sede amministrativa di Casale: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Loc. Casale, Viale della Resistenza, 2 • Tel. 0521 669711 • Fax 0521 316005

E-mail: [info@comune.sorbolomezzani.pr.it](mailto:info@comune.sorbolomezzani.pr.it) • PEC: [protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it) • Internet: [www.comune.sorbolomezzani.pr.it](http://www.comune.sorbolomezzani.pr.it)

Codice Fiscale e Partita IVA: 02888920341



# COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

(Provincia di Parma)



## Il Sindaco

Sorbolo Mezzani, 20/12/2023

Prot.n. (rif. Pec)

OGGETTO: D.LGS.152/2006 E S.M.I., PARTE II, TITOLO III-BIS, ART. 29-OCTIES, COMMI 3 lett. A), 5 E 6 - L.R. 21/2004 E S.M.I. - RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DET. N.2043 DEL 28/06/2016 E S.M.I. A FRONTE DELLA PUBBLICAZIONE DELLE NUOVE BAT CONCLUSIONS DI SETTORE DITTA: CARRA MANGIMI SPA. INSTALLAZIONE IPPC SITA IN VIA ALESSANDRINI n. 4, SORBOLO MEZZANI (PR).  
ADEMPIMENTI DEL SINDACO AI SENSI DEL RD N. 1265 DEL 27/07/1934.

## IL SINDACO

VISTA la Legge Regionale 5 dicembre 2018, n. 18, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 380 in pari data, recante "Istituzione del Comune di Sorbolo Mezzani mediante fusione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani nella Provincia di Parma", con la quale è stato istituito, a far tempo dal 1° gennaio 2019, il Comune di Sorbolo Mezzani mediante fusione dei contigui Comuni di Sorbolo e di Mezzani;

### PREMESSO CHE:

- la ditta *Carra Mangimi Spa.*, con sede legale in Sorbolo Mezzani (PR), via Alessandrini n. 4, in riferimento all'insediamento produttivo ivi ubicato ha presentato domanda di riesame A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., pervenuta per il tramite del Suap Bassa Est Parmense (rif. Pratica Suap n. 356/23);
- che nello stabilimento si svolge l'attività, di cui al punto 6.4 lettera b) sub 3) All. VIII alla parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i.;

VISTO l'art. 29 quater che al comma 6 cita: nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui al comma 5, vengono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché la proposta dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, per le installazioni di competenza statale, o il parere delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, per le altre installazioni, per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

### RILEVATO che il citato Regio Decreto sancisce:

- all'art. 216 che le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi. La prima classe comprende quelle che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni; la seconda quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato che posteriormente sia riconosciuta insalubre;
- all'art. 217 che il sindaco prescrive le norme da applicare per prevenire o impedire il danno o il pericolo e si assicura della loro esecuzione ed efficienza;

EVIDENZIATO che, come emerso in sede di Conferenza di Servizi del 10 Luglio 2023 l'attività svolta dalla ditta presso l'insediamento in oggetto, è considerata industrie insalubre di prima classe, ai sensi del R.D. 27 luglio 1934 n. 1265, ed è individuata alla parte I sezione B, punto 79 dell'elenco approvato con D.M. 5 settembre 1994;

Sede legale: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Piazza della Libertà, 1

Sede amministrativa di Sorbolo: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Loc. Sorbolo, Via del Donatore, 2 • Tel. 0521 669611 • Fax 0521 669669  
Sede amministrativa di Casale: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Loc. Casale, Viale della Resistenza, 2 • Tel. 0521 669711 • Fax 0521 316005

E-mail: [info@comune.sorbolomezzani.pr.it](mailto:info@comune.sorbolomezzani.pr.it) • PEC: [protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it) • Internet: [www.comune.sorbolomezzani.pr.it](http://www.comune.sorbolomezzani.pr.it)

Codice Fiscale e Partita IVA: 02888920341



DATO atto che, risulta quindi necessario provvedere ai sensi del RD n. 1265 del 27/07/1934;

**RICHIAMATI:**

- il Dlgs 152/2006 Parte II;
- il Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 artt. 216 e 217;
- il D.M. 5 settembre 1994;

VERIFICATA la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa;

Al fine della prosecuzione dell'esercizio dell'attività della ditta *Carra Mangimi Spa* ed in riferimento all'insediamento produttivo ubicato in Sorbolo Mezzani (PR), Via Alessandrini n. 4,

**PRESCRIVE**

che siano adottate tutte le misure atte a prevenire e impedire eventuali pericoli o danni per la salute pubblica e che siano rispettate la prescrizione impartite dagli enti competenti in materia di Salute e igiene pubblica e tutela ambientale nell'abito del riesame AIA all'interno del quale questo endoprocedimento è incardinato.

Il Sindaco  
Nicola Cesari  
(f.to digitalmente)  
NICOLA  
CESARI  
20.12.2023  
08:09:50  
GMT+00:00



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**